Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 283

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 27 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 70 Semestre L. 38. Trimestre L. 20. Estero Anno L. 165 Sem. L. 80. Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 6.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel 9-59. MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Scontri di reparti celeri in Cirenaica e in Tunisia

Camionette e prigionieri catturati - Otto apparecchi nemici abbattuti

Bollettino n. 915

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'attività operativa si è ieri accentuata in Cirenaica e particolarmente in Tunisia; in scontri di reparti celeri, abbiamo catturato alcune camionette e fatto qualche prigioniero.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, velivoli d'assalto italiani e germanici hanno attaccato colonne nemiche in movimento; in duelli aerei, cacciatori tedeschi abbattevano sei apparecchi avversari; un altro precipitava colpito dal tiro delle artiglierie.

Incursioni su Palermo e altre località della Sicilia non hanno avuto conseguenze; un aereo britannico, centrato dalle batterie della difesa, cadeva incendiato in mare presso Gela; il pilota, salvatosi, veniva catturato.

L'Ordine di Savoia a tre generali dell'Aeronautica

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuta nominare cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia i generali di divisione aerea Silvio Scaroni, Aldo Urbani e Giuseppe Biffi, per eccezionali benemerenze acquisite nel corso dell'attuale guerra.

Il generale di divisione aerea Silvio Scaroni, pioniere dell'aeronautica italiana e asso della grande guerra, è nato a Brescia il 12 maggio 1893. Conseguito il brevetto di pilota nel 1915 e assegnato a reparti da caccia, ottenne nella grande guerra 30 vittorie aeree ufficialmente riconosciute, rimanendo ferito gravemente in combattimento aereo nel 1918. Fu decorato di Medaglia d'oro, di due medaglie d'argento e di una di bronzo al V. M. Nel dopo guerra disimpegnò importanti incarichi all'estero: in missione aeronautica in Argentina nel 1919; addetto aeronautico presso la ambasciata italiana a Londra nel 1923; dal 1925 al 1930 addetto aeronautico a Washington, e dal 1935 al 1937 fu in Cina quale capo della missione italiana. Dopo aver frequentato il primo corso alto studi presso la scuola di guerra aerea, fu nominato colonnello nel 1935; generale di brigata aerea per meriti straordinari nel 1937 e generale di divisione aerea nel 1940. Durante l'attuale conflitto ha dapprima comandato la divisione aerea «Borea», e quindi nel dicembre 1941 ha assunto il comando dell'aeronautica della Sicilia. E' aiutante di campo generale onorario della Maestà del Re Imperatore.

Il generale di divisione aerea Aldo Urbani è nato a Viterbo nel 1896. Sottotenente degli alpini raggiunse il fronte nel 1916 e partecipò ad importanti operazioni belliche quale tenente osservatore dal Draken, meritando una medaglia d'argento al V. M. per l'ardimento dimostrato in una azione di guerra. Più tardi divenne pilota di dirigibili e successivamente passò in aeronautica ottenendo il brevetto di pilota militare. Pilota di grande abilità prestò a lungo servizio presso reparti d'impiego. Nel 1931 fu assegnato con il grado di tenente colonnello alla R. Accademia aeronautica in qualità di comandante in seconda. Colonnello nel 1935, coprì, in seguito, le cariche di Capo di S. M. della Aeronautica della Libia, di capo di S. M. delle Forze Armate dell'Africa settentrionale e di comandante del settore Ovest. Generale di brigata aerea nel 1938 è stato Capo di Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica per oltre due anni. Nell'ottobre del 1940 è stato promosso generale di Divisione Aerea. Vecchio squadrista, è decorato di alte onorificenze italiane e straniere. All'inizio di quest'anno è stato destinato al comando delle forze aeree italiane della Sardegna.

Il generale di Divisione aerea Giuseppe Biffi è nato a Cornate (Milano) il 6 novembre 1885. Ha partecipato alla guerra 1915-18 in qualità di sottotenente di artiglieria ottenendo una decorazione al V. M. Conseguito il brevetto di pilota militare nel 1926, entrò a far parte della R. Aeronautica. Maggiore nel 1927 e tenente colonnello nel 1928, fu successivamente capo di S. M. presso i Comandi della Seconda e della Prima zona Aerea territoriale. Nel 1931 ebbe il comando di uno stormo da bombardamento. Colonnello a scelta assoluta nel 1935, fu prima nominato comandante in seconda della Scuola di guerra aerea. Nel 1937 ebbe ancora il comando di uno stormo da bombardamento e nel 1939 promosso generale di brigata aerea fu assegnato al comando della Seconda Squadra e poi a quello della Prima Squadra aerea, quale Capo di S. M. Si distinse particolarmente nella organizzazione delle operazioni militari in Albania. Nel giugno del 1940 raggiunse la zona di operazioni e nel giugno del 1941 ebbe il comando del bombardamento della aeronautica della Sicilia. Per le doti di valore dimostrate e l'opera di comandante esplicata fu promosso generale di divisione aerea nel febbraio di quest'anno.

La medaglia d'oro "alla memoria" c'e cap. magg. Guerrino D'Amico

ROMA, 26.

Al caporal maggiore GUERRINO D'AMICO di Domenico è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare «alla memoria», con la seguente motivazione:

«Comandante di una squadra fucilieri, unica rimasta a difendere una importante posizione durante un violento attacco nemico con perizia pari ad indomito valore conteneva per più ore l'impeto dell'avversario superiore per numero e per mezzi, rendendogli impossibile lo sfruttamento del momentaneo successo e consentendo ai nostri reparti di riorganizzarsi per il contrattacco.

Accerchiato si difendeva con sovrumano impeto seminando la strage nelle file nemiche col fuoco ben diretto delle proprie armi. Esaurite le munizioni, alla testa dei suoi uomini, si lanciava nella mischia alla baionetta e al grido di «Savoia» cercava di aprirsi un varco dove più forte era la pressione dell'avversario. Colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, non rallentava lo slancio e l'ardire, ma incitava con la voce e col gesto i superstiti finchè spirava col nome d'Italia sulle labbra. Esempio luminoso e fulgido di alte virtù militari, indomito coraggio, sublime amor patrio». - Ujdi Ftofte (fronte greco), 4 aprile 1941 XIX.

La Luftwaffe apre vuoti spaventosi nelle file bolsceviche

BERLINO, 26.

Tutta la stampa mette stamane nel massimo rilievo le notizie giunte dal fronte dell'Est nelle ultime 24 ore, e specie quelle riflettenti gli aspri combattimenti difensivi nella grande ansa del Don, dove le forze armate germaniche hanno inflitto all'avversario gravissime perdite in uomini e materiale bellico.

Nella grande ansa del Don e a sud-ovest di Stalingrado, informano questi ambienti autorizzati, i bolscevichi hanno ieri nuovamente attaccato in forze. Specialmente nel settore del Don, le forze dell'Asse hanno dovuto sostenere aspri combattimenti contro le forze avversarie concentrate su spazio ristretto ed appoggiate da numerosi carri d'assalto.

In due azioni, le posizioni vengono però mantenute, ed in certi punti le comunicazioni fra reparto e reparto, che erano state momentaneamente interrotte, sono state riallacciate. I bolscevichi hanno subito sanguinosissime perdite.

Anche nel settore fra il Volga ed il Don le truppe tedesche e romene hanno dovuto sostenere violenti attacchi. In questo settore si sono svolti anche numerosi combattimenti all'arma bianca. I bolscevichi hanno attaccato ad ondate, con impiego di numerose unità corazzate; l'artiglieria tedesca, e specie le batterie anticarro, hanno provocato nelle file nemiche dei vuoti spaventosi. Ventiquattro carri d'assalto bolscevichi sono rimasti sul terreno. Altre perdite sono state causate al nemico da parte dell'Arma aerea tedesca, che ha bombardato ad ondate successive forze avversarie in procinto di attaccare.

In un settore di quel fronte, fra il Volga e il Don, i bolscevichi hanno tentato verso sera di sfondare le posizioni tedesche, impiegando squadroni di cavalleria. Con un'abile manovra ai fianchi, il tentativo è stato sventato ed il nemico ha dovuto ritirarsi, abbandonando sul terreno migliaia di morti ed ingente materiale bellico.

Si apprende inoltre che reparti motorizzati germanici hanno effettuato nelle ultime 24 ore alcune puntate offensive nel settore operativo della steppa dei Calmucchi espugnando diverse posizioni sovietiche. In seguito a brillante manovra di accerchiamento, le forze germaniche sono riuscite ad imbottigliare importanti gruppi sovietici e a conquistare, dopo aspri combattimenti, una posizione fortificata, tatticamente importante. Nel corso di queste operazioni, i granatieri tedeschi hanno distrutto una batteria e catturato dieci cannoni quasi intatti, quaranta veicoli ippotrainati, numerosi cavalli e cammelli ed una considerevole quantità di materiale bellico.

(Radio Stefani)

Il ministro canadese della Marina dichiara "grave" il pericolo dei sommergibili dell'Asse nell'Atlantico

LISBONA, 26.

Il ministro della Marina canadese ha dichiarato, riguardo al pericolo dei sommergibili nell'Atlantico, che la situazione è grave. Benchè le Potenze dell'Asse — egli ha detto — abbiano concentrato un grande numero di sommergibili nei pressi di Gibilterra e nel Mediterraneo occidentale allo scopo di disturbare i rifornimenti al corpo di spedizione anglo-americano nell'Africa settentrionale francese, molti di essi sono rimasti a pattugliare le rotte dei convogli nell'Atlantico.

Il ministro ha soggiunto che, quantunque finora siano state affondate nel solo golfo di San Lorenzo circa 20 navi mercantili alleate, la Gran Bretagna ha richiesto ben 17 corvette canadesi per la protezione dei convogli di sbarco nell'Africa settentrionale. *(Radio Stefani)*

A Palazzo Venezia

ROMA, 26.

Il Duce ha ricevuto con il consigliere naz. Cornelio di Marzio, presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, il camerata Lorenzo Tealdy, editore della S.I.T. in Torino, il quale gli ha consegnato i 14 volumi degli albi e degli annuari professionali delle seguenti categorie: ingegneri, architetti, geometri, medici, chimici, farmacisti, veterinari, ostetriche, avvocati e procuratori, esercenti in materia di economia e commercio, ragionieri, periti industriali, tecnici agricoli.

Con la pubblicazione di tali volumi si è concluso il lungo difficile lavoro di organizzazione della stampa di tutti gli albi professionali compiuto dalla Confederazione professionisti ed artisti e realizzato dalla S.I.T. di Torino.

Il Duce si è vivamente compiaciuto del metodico lavoro compiuto per il quale si è realizzato un notevole ed organico progresso per la valorizzazione di così importanti categorie professionali.

Il Duce ha impartito disposizioni per la ulteriore pubblicazione ed aggiornamento degli albi dell'anno XXI e per la loro distribuzione gratuita a tutti gli iscritti della Confederazione professionisti ed artisti.

Quasi 19 milioni di lire erogati in premi di nuzialità e di natalità in settembre e ottobre

ROMA, 26.

Durante il bimestre settembre-ottobre 1942 sono stati erogati numero 3101 premi di nuzialità e 12.160 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 6.651.014 e di lire 12.289.000.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1. marzo 1935, data di inizio della concessione, al 31 ottobre 1942 XXI raggiunge la somma di lire 680.199.658 costituita da n. 109.311 premi di nuzialità per lire 243 milioni 906 mila 361 e da n. 379.523 premi di natalità per lire 436 milioni 293 mila 277.

Dal primo gennaio 1937 XV al 31 ottobre 1942 XXI sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie N. 52.037 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 34.410.313.

L'offensiva rossa fra il Volga e il Don

Perdite sanguinose delle forze di Timoscenko -- Oltre 800 carri armati distrutti in cinque giorni -- Migliaia di bolscevichi uccisi -- Ingente materiale bellico catturato dai tedeschi

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 26.

Tra ieri e oggi un mutamento sostanziale di tono è intervenuto nel vasto fragoroso corale intonato dagli organi della propaganda bolscevica: essi infatti non gridano più notizie di trionfi avanzate delle truppe rosse ma si limitano a fantasticare di perdite che essi avrebbero inflitte ai tedeschi. A Berlino, come di consueto nelle fasi in cui la situazione è fluida e le operazioni strategiche sono in sviluppo, si osserva lo stesso rigoroso riserbo dei giorni scorsi. Tuttavia i circoli responsabili militari a riaffermare l'ottimismo già espresso ieri sull'andamento delle operazioni che dopo i pochi e modesti successi iniziali conseguiti dal nemico si stanno svolgendo in modo da poter già ritenere smorzato [illegible] sovietici, [illegible] e ad un [illegible] a torto si ricorda a Berlino la grande battaglia di Charcov nella primavera scorsa quando una folgorante vittoria germanica venne a troncare il grande sforzo offensivo del nemico che aveva potuto realizzare nella prima fase dell'attacco iniziale dei successi [illegible] importanti di quelli che oggi Timoscenko può vantare, al proprio attivo.

Ora Timoscenko ha voluto ritentare la prova. Dopo un'estate durissima durante la quale le truppe germaniche ed alleate sono passate di vittoria in vittoria i sovietici hanno voluto anticipare la loro attesa offensiva invernale. L'hanno voluta anticipare per svolgere più liberamente una grande manovra quando ancora le condizioni meteorologiche lo permettevano [illegible] la prima linea [illegible] e aveva [illegible] avan-[illegible]

Il maresciallo rosso ha organizzato [illegible] grandi cunei di attacco contro quei punti dello schieramento tedesco ed alleato presumibilmente meno saldi [illegible] di quelle due linee di sbarramento che partendo dal nord e dal sud di Stalingrado scendono come in un grande triangolo [illegible] e raggiungono il Don. Ammaestrato alla scuola delle sconfitte subite Timoscenko ha voluto cercare di copiare per quanto possibile la tattica germanica approfittando dello svolgimento di manovra di aggiramento del fronte avversario per giungere all'avvolgimento ed all'accerchiamento di forze nemiche. Grazie all'enorme preponderanza di uomini e di mezzi [illegible] numero [illegible] i bolscevichi [illegible] formidabile [illegible] alcuni [illegible] penetrazioni [illegible] bolscevichi hanno [illegible] isolotti [illegible] ricchi hanno [illegible].

Non volendo lasciarsi alle spalle tali isolotti di pungenti aculei Timoscenko si è intestato nel tentativo di eliminarli mandando ieri contro di essi a diverse ondate le sue formazioni corazzate senza però ottenere alcun risultato se non solo e soltanto quello di perdere carri armati e materiale bellico prezioso. La resistenza dei gruppi isolati è stata accanita ed appoggiata dalle artiglierie pesanti che da lontano li hanno protetti con i loro tiri di interdizione. Inoltre la terribile potenza di fuoco delle cosiddette «mitragliatrici elettriche» che sparano 3000 colpi al minuto [illegible] sanguinose perdite alle fanterie bolsceviche.

Nel tardo pomeriggio i difensori degli «isolotti di resistenza» sono passati al contrattacco che, riuscendo inoltre a ristabilire i contatti tra le loro posizioni e le altre, hanno chiuso alcune breccie aperte dai sovietici.

Nel settore della linea di sbarramento tra il Don ed il Volga l'attacco frontale dei rossi ha subìto un duro colpo di arresto dopo che i tedeschi abbandonate alcune posizioni avanzate, si sono ritirati sulla seconda linea che da tre giorno tengono incrollabilmente. Gli attacchi alle posizioni germaniche tra il Volga e Stalingrado hanno avuto alcune conseguenze per quanto essi fossero stati scatenati simultaneamente anche dai difensori della città che non sono riusciti a stabilire alcun contatto con gli aiuti provenienti dal Don.

La «Luftwaffe» intanto dopo una forzata pausa per il maltempo, è tornata nel cielo della battaglia sulle retrovie gonfie di rinforzi per le già provate formazioni di attacchi bolsceviche e la cavalleria rossa decimata ieri nella zona di Serafimovic ha dovuto subire nuovi rovinosi attacchi a volo radente.

Il nemico comincia ad avvertire nell'ardore dei propri attacchi la durezza eccezionale delle perdite subite.

Si afferma nei circoli militari berlinesi che soltanto nei primi cinque giorni della offensiva i bolscevichi abbiano certamente perduto più di 800 carri armati. Notizie dell'ultima ora informano che ne sono stati distrutti ancora varie decine. Inoltre migliaia di soldati rossi lasciati sul terreno e l'ingente materiale bellico catturato dimostrano che anche questa volta i piani di Timoscenko costano alle forze sovietiche uno scotto spaventoso.

Paolo Emilio Pavolini solennemente commemorato alla Farnesina dall'accademico Tucci

ROMA, 26.

Nella sala delle prospettive, alla Farnesina, la R. Accademia d'Italia ha solennemente commemorato l'accademico Paolo Emilio Pavolini. Ha parlato l'accademico Tucci dinanzi ad un eletto pubblico di autorità e di studiosi tra i quali oltre al ministro Pavolini e agli altri familiari dell'estinto erano il ministro Vidussoni e Bottai, il sottosegretario Del Giudice, il Vice Segretario del Partito Ravasio, il ministro di Stato Conte D'Ameglio, il Comandante il Corpo d'Armata di Roma, il Prefetto e il Questore di Roma, i rappresentanti dell'Ambasciata Imperiale del Giappone, dell'Istituto per il medio ed estremo oriente, dei ministri dell'Aeronautica, della Marina, della Commissione Suprema di difesa e i direttori generali della Stampa italiana e della stampa estera. L'oratore ha incominciato col ricordare che Paolo Emilio Pavolini fu un filologo: ma la parola è troppo ambigua per definire un uomo di genio come lui, che pur vivendo in un secolo in cui la filologia dominò incontrastata e non fu sempre bene intesa, non se ne lasciò dominare ma la considerò nel suo giusto valore come diligente ricerca e sottile indagine strumento necessario alla comprensione dello spirito di una lingua non curiosità del particolare e del frammentario.

Lo spirito di moltissimi idiomi dal sanscrito al finnico, dall'albanese al giavanese, che la sua prodigiosa memoria gli permise di padroneggiare fu per lui un inesausto arricchimento dello spirito. Basta per questo ricordare la sua splendida traduzione del «Kalevala» in ottave, che non è soltanto un'opera di alta filologia ma anche di squisita poesia e testimonio del genio di Pavolini che rivisse il poema finnico nella sua unità e nel suo valore di opera d'arte.

Spirito pieno di vivacità e di arguzia che si riflettono nel suo stile, il Pavolini spaziò su tutti i campi della letteratura orientale ed europea antica e moderna e soprattutto si indugiò sulla letteratura generica e popolare dell'oriente che ebbe in lui un interprete felicissimo vissuto in un secolo che non aveva ancora compreso quale valore abbiano per l'Italia le vie dell'oriente. Egli per primo considerò gli studi orientalistici, non come un passatempo erudito, ma come un elemento vitale della nostra cultura e un suggerimento alla nostra politica.

Nessuno fu più di lui attento agli avvenimenti e sensibile ai richiami del presente, lungi dall'estraniarsi dalla vita reale egli fu sempre vigile ai nuovi tempi che preparavano il nostro risveglio e per questo che oggi l'Italia piange in lui non soltanto uno studioso di eccezionale valore, ma soprattutto un grande italiano la cui opera ha gettato un ponte di comprensione tra le più elette forme di cultura che l'umanità abbia espresso.

La bella orazione con la quale Giuseppe Tucci ha saputo ricordare la figura e l'opera di Paolo Emilio Pavolini seguita con vivissimo interesse è stata alla fine accolta dall'unanime consenso di tutti gli ascoltatori.

E' morta a Rovereto la mamma di Fabio Filzi

TRENTO, 26.

E' morta oggi, all'età di 81 anni, a Rovereto presso l'Istituto Tacchi, ove da qualche tempo abitava, la madre dell'Eroe Fabio Filzi, assunto alla gloria dei martiri della Patria il 12 giugno 1916 insieme con Cesare Battisti nella fossa del Castello del Buon Consiglio.

La scomparsa, che era nata a Pisino, nell'Istria, ove aveva sposato il trentino prof Giovanni Battista Filzi, fu donna di elette virtù familiari e dedicò la sua vita a educare i figli all'amor di patria. Due di essi: Fabio e Fausto, caddero nella guerra di redenzione del Trentino.

Bottai presenzia una riunione di "Panorami di realizzazioni del Fascismo"

ROMA, 26.

Con l'intervento del ministro Bottai si è tenuta la riunione del Comitato direttivo dell'Istituto editoriale dei *Panorami di realizzazioni del Fascismo* indetta dal comitato promotore dell'opera composto dai camerati Giacomo Di Giacomo, Cesare Ferri e Luigi Pinti.

Il presidente Di Giacomo ha illustrato le finalità dell'Istituto che tra i suoi vari scopi, ha quello principale di curare l'aggiornamento ed il perfezionamento della materia pubblicata in *Panorami di realizzazioni del Fascismo*, in modo che l'opera sia costantemente una buona fonte di informazioni e documentazioni sul Fascismo. Egli ha altresì ampiamente illustrato il programma di lavoro dell'Istituto per l'anno XXI preannunciando, fra l'altro, un concorso nazionale da bandirsi fra gli studiosi italiani dei problemi storici del Fascismo.

Sulla relazione del presidente hanno interloquito il segretario federale dell'Urbe cons. naz. Colesanti, l'Ecc. C. E. Oppo, il sen. M. A. Vicini, i consiglieri nazionali Sergio Panunzio, Nino D'Aroma, Domenico M. Leva, il prof. Cesare Ferri e il direttore dell'Istituto dott. Luigi Pinti.

L'Ecc. Bottai, che ha più volte preso la parola, ha concluso la riunione, compiacendosi per gli scopi e per il programma dell'Istituto.

Al convegno erano altresì presenti gli altri componenti del Comitato direttivo: Ecc. Antonio Putzolu, conte Francesco Pellati, cancelliere della R. Accademia d'Italia, in rappresentanza dell'Ecc. Federzoni, cons. naz. Carlo Scorza, prof Antonio Bruers.

Assenti giustificati: l'Ecc. F. T. Marinetti, i consiglieri nazionali C. A. Biggini e Italo Bresciani.

Il nuovo capo di S. M. della Marina spagnola

MADRID, 26

Il capitano di vascello Filippo Albarauza y Oliva è stato nominato capo di Stato Maggiore della Marina.

Il capitano di Vascello Pedro Fonteula Marisnany e il capitano di Fregata Benito Pereda sono stati nominati rispettivamente comandante della provincia marittima di Palma di Majorca e della base navale di Mahon.

NEUTRALITA' ELVETICA

— Ma come, non protestate al persistente sorvolo degli aeroplani inglesi sul vostro cielo?
— Altrochè! Non vedete che tutti i giorni diramiamo gli appositi bollettini?

Automezzi inglesi distrutti dalla nostra Aviazione in Africa Settentrionale (R. G. Luce)

Vidussoni tiene a rapporto i presidenti della Confederazione dei datori di lavoro e lavoratori

ROMA, 26.

Il Segretario del Partito ha tenuto ieri a rapporto nella sede Littoria i presidenti delle Confederazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Dopo il saluto al Duce il Ministro Vidussoni ha dato la parola ai presidenti confederali, ognuno dei quali ha ampiamente riferito circa la situazione organizzativa del proprio settore.

Il Segretario del P.N.F. ha quindi impartito le direttive per l'azione da svolgere nell'attuale momento in cui tutte le energie devono essere mobilitate e tese al raggiungimento della vittoria, sottolineando la necessità che le singole categorie diano prova di maturità e di consapevolezza operando tra loro in piena armonia e con spirito di reciproca comprensione.

E' indispensabile, ha detto tra l'altro il Ministro Vidussoni, che le associazioni professionali svolgano attiva e costante opera di propaganda tra gli inquadrati in stretta collaborazione con le autorità politiche per penetrare profondamente nelle coscienze e volgere alla comprensione precisa dei doveri che si impongono ad ogni cittadino, specie a coloro che operano nell'ambito della vita economica del Paese in guerra, il cui interesse supremo deve essere posto al di sopra degli interessi di categoria.

Il Regime segue attentamente i problemi che interessano tutte le categorie, per risolverli nei limiti consentiti dall'attuale stato di emergenza: assegni famigliari, previdenza ed assistenza malattie, premi del Ventennale, refezione scolastica sono altrettanti tangibili segni della premurosa attenzione e degli sforzi con cui il Regime, nelle direttive del Duce, viene incontro alle più vitali necessità del popolo lavoratore.

Le organizzazioni sindacali devono peraltro mobilitare tutte le loro energie affinchè i lavoratori possano beneficiare con assoluta tempestività di tutte le provvidenze di carattere sociale disposte dal regime in loro favore. Sana propaganda quindi ed incremento di tutte le iniziative che giovano a migliorare le condizioni di lavoro. Il Partito, ad esempio, esegue in questo periodo con particolare cura l'iniziativa delle mense aziendali il cui numero va sempre più aumentando con piena soddisfazione delle masse operaie che vi partecipano. Il Segretario del Partito fa sicuro affidamento sull'opera personale dei presidenti confederali perchè le mense aziendali rispondano sempre meglio ai fini politici assistenziali e sociali che ne hanno ispirato la istituzione.

Il Ministro Vidussoni espone quindi principi di politica di garantire la saldezza della economia italiana nell'interesse stesso di tutte le categorie sociali. A tale riguardo è indispensabile la stretta osservanza dei contratti di lavoro e delle tariffe onde eliminare la pericolosa tendenza all'accaparramento della mano d'opera con relativo mercato nero, fenomeni che frustrando le disposizioni sul blocco, possano determinare notevoli turbamenti nel campo del lavoro e della produzione.

Il Segretario del Partito accenna quindi al problema della distribuzione della mano d'opera, rilevando l'importanza degli uffici di collocamento e richiamando l'attenzione sulla necessità del sollecito avviamento al lavoro dei reduci, verso i quali dovrà essere rivolta tutta la sensibilità politica dei dirigenti sindacali.

Sui vari argomenti i presidenti confederali hanno prospettato varie questioni di indole organizzativa. A tutti risponde il Segretario del Partito che riassume le varie discussioni precisando l'azione da svolgere per ottenere in ciascun settore i più efficaci e pronti risultati anche in rapporto alle difficoltà frapposte dall'attuale contingenza.

Il Ministro Vidussoni termina elogiando lo spirito di civismo e la fede dei lavoratori e dei datori di lavoro mobilitati sul fronte interno per la guerra della Patria fascista. Al di sopra dell'egoismo e delle difficoltà accettando la rinuncia e il sacrificio come norma necessaria di vita con la fede che supera ogni titubanza il popolo, rappresentato dalle classi lavoratrici, ha un'ispirazione, una meta: essere degno dell'ora storica e meritarsi il felice avvenire della Patria fascista nella fiducia del Capo che la guida.

La gloriosa morte del ten. col. pilota Masiero e del cap. Francesco Agello durante voli per la messa a punto di apparecchi bellici

ROMA, 26.

Durante voli per la messa a punto di apparecchi bellici, hanno trovato gloriosa morte il tenente colonnello pilota Guido Masiero e il capitano pilota Francesco Agello.

Il tenente colonnello pilota Guido Masiero era nato a Padova il 24 agosto 1895. Nel febbraio 1915 era passato volontariamente dal Reggimento Lancieri Novara al battaglione aviatori e si era brevettato pilota militare nello stesso anno, raggiungendo nel dicembre la zona di operazioni.

Pilota di eccezionale valore e di qualità singolari, si affermò brillantemente tra gli assi della caccia riuscendo in cinque mesi di guerra ad abbattere sette velivoli nemici.

Per l'attività svolta nel conflitto 1915-18 fu decorato di tre medaglie d'argento e di una medaglia di bronzo al V. M. ottenute tutte con splendide motivazioni.

Nel 1921, su apparecchio «SVA» partecipò al volo Roma-Tokio, riuscendo con Arturo Ferrarin a portare a termine la meravigliosa impresa. Dopo esser stato in congedo fino al 1935, fu richiamato in servizio e partecipò volontariamente alla campagna per la conquista dell'Impero dove si affermò ancora una volta per il suo valore e per il suo spirito combattivo, ottenendo la promozione a maggiore per merito di guerra. Successivamente con reparti d'assalto prese parte volontariamente alla campagna spagnola compiendo numerose e difficili azioni che gli valsero la concessione di un'altra medaglia d'argento al V. M.

Nel marzo del 1941 era stato promosso tenente colonnello. Malgrado la sua età aveva continuato a servire la Patria in qualità di collaudatore di velivoli bellici. Nello svolgimento di questa attività un incidente ha concluso a 47 anni la sua meravigliosa vita di aviatore.

Il capitano pilota Francesco Agello era nato a Casalpusterlengo in provincia di Milano il 26 dicembre 1902, conseguì il brevetto di pilota nell'ottobre 1924 e nel 1928 fu assegnato col grado di sergente maggiore al reparto alta velocità di Desenzano sul Garda, da poco costituito dove la sua alta classe si rivelò in pieno in affermazioni memorabili. Nel 1929 partecipò con la squadra Italiana alla Coppa Schneider disputatasi in Gran Bretagna, e quantunque la sorte fosse avversa ai concorrenti italiani Agello confermò le sue doti eccezionali di perizia e di audacia. Nell'aprile del 1933 conquistava all'Italia il primato mondiale di velocità assoluta raggiungendo, sul lago di Garda i 682 km. orari con l'idrocorsa *Macchi Castoldi 72;* impresa che nell'ottobre dello stesso anno doveva essere da egli stesso luminosamente superata quando raggiunse i 709,209 km. orari.

Per questa impresa gli fu conferita la medaglia d'oro al valore aeronautico e per meriti straordinari ebbe pure la nomina a sottotenente in S.P.E.

Precedentemente aveva avuto una medaglia di bronzo al V. M. ed aveva ottenuto nel 1932 il premio «Baracca».

Da allora l'attività professionale di Francesco Agello è continuata intensa. Promosso tenente nel 1935 e capitano nel 1936, fu da prima al centro sperimentale di Guidonia e successivamente fu assegnato presso uffici di sorveglianza tecnica in qualità di capo collaudatore. Nel 1940 in uno dei suoi rischiosi voli sperimentali subì un incidente che potè superare, malgrado una ferita riportata, soltanto in virtù della sua incomparabile perizia e di spirito, riuscendo in drammatiche condizioni a portare in salvo il velivolo.

Per questa azione fu decorato di una seconda medaglia di bronzo al valor aeronautico.

Francesco Agello, ha concluso la sua esistenza di aviatore collaudando una delle macchine destinate ad essere impiegate in guerra.

QUADRANTE

La brigata dei chiacchieroni ovvero ottimismo prematuro

ROMA 26.

Il tema della «macchina indietro» che la propaganda anglosassone ha dovuto attuare in questi ultimi giorni — dopo gli eccessivamente clamorosi annunci di vittorie definitive — non è di quelli che ci emozionano. Se mai questo dimostra un procedimento a tentoni che non consente di giudicare con larghezza i nostri nemici d'oltre Manica e d'oltre Atlantico.

Codesta variabilità d'umore potrebbe far ritenere che troppo si sperava vuoi a Londra vuoi a Washington in una rapida conclusione della guerra e che pertanto i primi ostacoli che vengono a frapporsi fra le ruote di tali speranze siano giunti come un fulmine a cielo più o meno sereno.

Quanto a noi — si diceva — il caso non ci emoziona. Così come non ci hanno emozionato i più facili clamori dei primi giorni non ci emoziona il successivo loro dileguarsi. La situazione è infatti quella che è; non semplice nè lieve. E' la situazione che si affronta con animo deciso ma con fede totale. Sappiamo insomma che bisogna aspramente combattere e che solo dopo un combattimento duro potremo ottenere la vittoria.

* * *

Ma che cosa dice mai in questi giorni la propaganda anglosassone? «Abbiamo perduta la prima fase della campagna di Tunisia» scrive il giornale americano. «Potremo incontrare gravi difficoltà in Africa del nord», aggiunge lord Halifax. E non basta. Ecco ancora il generale Clark a riconoscere che «le forze dell'Asse sono arrivate in Tunisia prima degli anglosassoni»; Eden ammette che «la battaglia per l'Africa del nord si trova in una fase estremamente critica» e Liddel Hart dice che «dopo la rapida avanzata a Bona si è prodotta una pausa inspiegabile». C'è di più. Proprio oggi l'editoriale del «Daily Herald» sotto il titolo «La brigata dei chiacchieroni» scrive testualmente quanto segue: «Alcuni sciocchi hanno perduto completamente la testa in seguito agli avvenimenti dell'Africa settentrionale. Una delle frasi più diffuse è che la guerra finirà entro sei mesi. Tali chiacchiere fanno molto più male che bene. I benefici dei successi nord-americani saranno grandemente ridotti se il nostro popolo crederà davvero che la guerra sia ormai vinta. I problemi che si fronteggiano sono ancora così difficili ed il bisogno di accelerare la nostra attività in ogni settore della produzione bellica è così pressante che non possiamo permetterci il lusso di ottimismi prematuri».

Codesto ottimismo prematuro chi non lo ha notato nei vari avvenimenti nel tono degli anglosassoni? Prematuramente ottimisti furono gli inglesi a Dunkerque, indi in Grecia, indi in Russia, indi in Africa. Ora il loro prematuro ottimismo si riversa sulla conseguenza dei loro bombardamenti aerei contro le città italiane. Secondo Londra la distruzione di opere d'arte e l'offesa contro le popolazioni civili dovrebbe produrre il collasso italiano. Errore. Non c'è e non ci sarà alcun collasso. C'è solo — e perchè non guardano più attentamente quaggiù dall'olimpo londinese i nostri nemici? — una misura precauzionale di sfollamento (logica misura che tende a risparmiare vite umane necessarie alla Patria); c'è parallelamente la pronta reazione del popolo italiano il quale — attraverso la centuria di lavoratori accorsi per la ricostruzione sui luoghi colpiti — appalesa la sua piena solidarietà colle vittime. I lavoratori che giungono sui luoghi colpiti portano difatti i voti di tutte le regioni della penisola, portano un sentimento nazionale che lì animi e la nostra fede. I risultati conseguiti dai britannici sono perfettamente differenti da quelli che essi si erano proposti. Anche qui l'ottimismo prematuro? Indubbiamente. E come sempre l'ottimismo produce effetti deleteri su chi lo pratica specie se — come dicevamo — è appunto prematuro.

La perdita di due navi ammessa dall'Ammiragliato degli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 26.

L'Ammiragliato degli Stati Uniti annuncia l'affondamento di due altre navi mercantili, di cui una inglese, ad opera di sommergibili dell'Asse. Insieme alla perdita delle navi suddette sono segnalati mancanti 36 uomini dei due equipaggi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Alloggi per gli stollati

Il Prefetto richiama le disposizioni impartite ripetutamente perchè siano denunciati agli Uffici comunali i locali adibiti, o comunque idonei ad abitazione, che siano liberi o disponibili con lieve sacrificio dei proprietari od usufruttuari.

La necessità di procurare alloggi alle famiglie colpite dalle incursioni aeree nemiche rende più che mai spontanea la dimostrazione dello spirito di solidarietà di proprietari di fabbricati o degli stessi inquilini, i quali debbono mettere a disposizione delle Autorità ogni locale disponibile.

Per uanto riguarda il capoluogo confidasi nell'azione del Sindacato Provinciale dei proprietari di fabbricati, che deve avere ricevuto istruzioni dalla propria Federazione Nazionale.

Per gli altri Comuni si fa particolare assegnamento sull'opera persuasiva ed esortatrice dei Podestà e delle gerarchie locali.

Assistenza ai profughi dell'Africa italiana ed alle famiglie dei connazionali ivi residenti

Risulta che non tutti i congiunti di connazionali rimasti in Africa Orientale Italiana hanno presentato domanda sul modulo prescritto per la concessione del sussidio, e così pure un certo numero di profughi dall'Africa Italiana.

Si informano pertanto gli interessati che le domande di assistenza, sul prescritto modulo, ottenibile press i Comuni, dovranno essere presentate in ogni caso non oltre il 31 dicembre p. v. alle amministrazioni comunali, per l'inoltro al Ministero dell'Africa Italiana, tramite il competente Comando dell'Arma, sotto pena di cessazione immediata del sussidio giornaliero corrisposto dall'Ente comunale di assistenza.

A datare dal 1. gennaio 1943, l'erogazione del sussidio da parte dell'Ente comunale di assistenza verrà sospesa a tutti coloro che non avevano provveduto, entro il 31 dicembre, a presentare al Comune la domanda sul prescritto modulo.

In avvenire i rimpatriati dall'Africa Italiana debbono presentare, in ogni caso non oltre tre mesi dalla data del rimpatrio, la domanda al Comune sul prescritto modulo per evitare la sospensione del sussidio dell'Ente comunale di assistenza. Per quanto concerne la concessione d. indumenti ed effetti letterecci si avverte che la stessa può farsi ai soli profughi dall'Africa Italiana giunti nel Regno dopo il 1. gennaio 1942.

Non è consentita la concessione di contributi per fitto alloggio a favore di profughi dall'Africa Italiana. Coloro che attualmente sono assistiti dal Ministero dell'Africa Italiana dovranno, allo scadere del trimestre di assistenza, compilare il modulo di revisione trimestrale ottenibile pre. o i Comuni.

Per l'eventuale assistenza sanitaria gli interessati dovranno rivolgersi alla Cassa di Malattia dei lavoratori dell'industria.

Orario dell'oscuramento

A partire dalla sera di lunedì 30 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 17.30 dovrà essere osservato fino alle ore 6.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce dovrà trapelare da porte o finestre delle abitazioni, uffici, negozi, esercizi pubblici, ecc.

Approvvigionamento del vino

In considerazione delle difficoltà e della necessità dell'approvvigionamento del vino, il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha invitato i Segretari provinciali a determinare collegamenti diretti fra le Cooperative di consumo e le Cantine sociali, affinchè queste collochino una parte almeno della poduzione presso le prime.

Confidiamo nella efficacia di siffatti collegamenti, che saranno agevoli nell'ambito della stessa provincia, e dimostreranno una più concreta collaborazione fra gli organismi economici cooperativi.

Proroga della denuncia della produzione del vino

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che con provvedimento in corso di pubblicazione è stato prorogato al 10 dicembre p. v. il termine di presentazione da parte dei vinificatori agli Uffici delle Imposte di Consumo, delle denuncie di sostituzione della quota vincolata, del prodotto della vendemmia 1942.

La disposizione stessa reca inoltre norme per lo svincolo del quantitativo vincolato per coloro che abbiano fatto conferire da altri la loro quota del 20 per cento od abbiano conferito vinacce per la produzione di alcool.

Distribuzione di formaggio grana

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che l'Ufficio Distribuzione ha provveduto in data 26 corrente all'assegnazione a tutti i dettaglian.. alimentaristi ed agli esclusivisti di formaggio del Capoluogo, con negozio fisso, di un congruo quantitativo di formaggio grana, che verrà immesso al consumo nella giornata di sabato 28 corre..e.

In pari tempo è stato pure provveduto all'assegnazione di formaggio grana a tutti i Comuni della Provincia.

La razione da distribuirsi sarà di gr. 100 per persona nel Capoluogo e gr. nei Comuni della Provincia.

Per il Capoluogo il consumatore dovrà presentare la carta dei generi alimentari vari di quarta emissione, utilizzando la cedola di prenotazione VII ed il buono di prelevamento n 14.

Per la Provincia si presenterà la carta dei generi alimentari vari di prima emissione, utilizzando la cedola di prenotazione XVI ed il buono di prelevamento n. 34.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

25 novembre XXI — Affluite ORTAGLIE: patate q.li 2894,25; cipolle q.li 525; ortaglie e legumi in sorto: q.li 924,85 — FRUTTA: mele q.li 760; pere q.li 386; castagne q.li 25 — AGRUMI: arance q.li 49; limoni q.li 333,50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

25 novembre XXI — Quantitativo globale kg. 938; al capoluogo kg. 117; alle friggitorie Cooperativa kg. 60; Degani kg. 60; Ferragotto kg. 50; ai centri urbani della provincia kg. 220; ambulanti kg. 300; esportazione kg. 51; vendita locale kg. 80.

Domani si chiude il referendum della "Specola" per musiche zoruttiane

Come da precedenti comunicati la «Camerata della Specola» informa che domani, sabato, a mezzanotte, scade irrevocabilmente il termine per la presentazione delle musiche al referendum indetto per conoscere in maniera totalitaria i brani ispirati a testi zoruttiani, e non comparsi sullo speciale fascicolo del «Ce fastu?» dedicato dalla Società Filologica Friulana alle onoranze di Pietro Zorutti.

Hanno già aderito al referendum con loro composizioni alcuni tra i più autorevoli musicisti friulani, dei quali preciseremo i nomi e i titoli delle composizioni dopo la chiusura del referendum.

La Commissione giudicatrice, composta dal Provveditore agli Studi, comm. prof. Bortolotti, dal Direttore dell'Istituto Musicale «J. Tomadini», maestro Mario Montico, dal prof. Plinio De Anna, dai critici musicali de «Il Popolo del Friuli» e delle redazioni udinesi de «Il Gazzettino» e de «Il Piccolo», si riunirà lunedì 30 corr. per l'esame delle composizioni inviate. Di queste, le migliori verranno presentate a cura della «Camerata della Specola», il giorno 29 dicembre p. v. in una serata popolaresca al Teatro «Puccini», e saranno premiate.

Federazione dei Fasci Femminili

Massaie rurali di Casarsa in visita ai feriti

Ieri alcune massaie rurali di Casarsa accompagnate dalla Segretaria Massaie Rurali, camerata Rita Sovran, hanno visitato i feriti degenti nell'Ospedale militare principale. E' veramente ammirevole lo spirito di devozione e di patriottismo con cui le nostre donne friulane sanno sempre dimostrare la loro gratitudine ai gloriosi reduci dai campi di battaglia che hanno offerto in sublime donazione il loro sangue alla Patria.

Queste camerate hanno portato al letto dei nostri combattenti: dolci, uova, cioccolatta, carta e buste affrancate, frutta e sigarette. Esse hanno rivolto fraterne parole di fede, di amore, di alto senso del dovere in quest'ora in cui ogni donna racchiude nel suo cuore la ferma volontà di collaborare con ogni mezzo alla battaglia dei nostri soldati in ogni fronte.

G. I. L.

Rapporto di zona

Ieri 26 corrente, l'Ispettrice Federale della Gil ha tenuto rapporto presso la sede della Gil di Tarcento alle ispettrici di: Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo.

Essa ha impartito disposizioni per una sempre più intensificata e regolare attività presso i reparti femminili e per l'ottimo funzionamento delle refezioni della Gil.

Premiazione dei Prelittori del lavoro

Domenica 29 corrente, alle ore 11, sarà effettuata nella Casa del Littorio la cerimonia per la premiazione dei Prelittori del Lavoro per l'Anno XX.

ALL'ISTITUTO DI CUTURA FASCISTA

La visione dell'immenso nell'inferno di Dante

La lezione del prof. Marangoni

(R. S.) Parlare di Dante, anche oggi, è addentrarsi in un argomento dalle possibilità infinite. Un argomento che troverà in ogni tempo cultori, come ne ha trovati infiniti in passato, perchè è immenso. Affrontare l'immensità di Dante in sè stessa è un'impresa altrettanto ardua, come è facile sentirne sopra l'indefinibile portata. E Vittorio Marangoni, iniziando ieri sera la sua lezione davanti al pubblico che affollava l'aula magna del Liceo «Stellini», ha ribadito l'assioma fin dalla premessa. Ma se qui troviamo l'identità di vedere con la massa degli studiosi danteschi anche insigni, Marangoni se ne stacca subito perchè il suo non è un tentativo di lanciarsi contro questa immensità. Farlo vorrebbe dire infrangersi, come in ogni tempo è accaduto di quanti hanno anche soltanto tentato di ergersi contro di essa. Nemmeno le vicende alterne dei secoli hanno scalfito l'immensità del poeta vivo.

In Dante — politico, architetto dalla sconfinata tenebra del sottosuolo all'immensità dello spazio puro ov'è la luce di Dio — spazio e tempo che sono nella nostra sensibilità, sembrano scomparire. Egli si erge con la forza prodigiosa della sua fantasia in mezzo allo spazio ed al tempo per costruirsi tutt'intorno un mondo di infinito spazio e di infinito tempo. Non si arriva all'immensità di Dante per mezzo di manuali, di schemi, di note, di interpretazioni più o meno arbitrarie dei «dubbiosi passi», di ricostruzioni, di astrazioni simboliche perchè tutto questo serve a spezzettare Dante, a impoverirlo, a farlo privo di poesia. Troppo spesso si studia tutto di Dante fuorchè la sua poesia vera, che è ciò appunto che lo illumina di abbacinante luce, che è ciò appunto che lo tiene vivo. Avvicinarsi con timidità di spirito al poeta Dante, è fuori di ogni scuola e dentro ogni tempo. E Marangoni anzichè andare contro, dunque, a questa immensità, cerca di accostarsi al poeta per cercare di vedere come lui ha visto.

L'oratore, ricordando a questo punto l'episodio che gli ha ispirato la nuova originale teoria che cerca di illustrare, ha un esempio efficace: quello del mare. Guardare il mare ad occhi aperti è ammirarne la portata relativa, seppure suggestiva, dell'orizzonte che ci sta innanzi. Chiudere gli occhi sulla realtà di quella visione, è portare contemporaneamente davanti a noi la meravigliosa fantasia di tutti i mari. Vedere il mondo ad occhi chiusi Dante, questo gigante solitario, nelle ore di solenne calma, ha chiuso gli occhi e dentro quel buio senza confine ha creato la sua immensità, sempre partendo dal reale della sua osservazione diretta.

Bisogna provare a rivedere un poco almeno di quello che egli ha visto così. Ed ecco l'Inferno: immensa visione di tenebre ove la fantasia del poeta ha guardato il suo mondo.

Sarebbe presuntuoso — dice Marangoni — pretendere di andare più in là di qualche esempio delle sue creazioni, visioni nello spazio di una piccola ora. Basta rendersi conto di questo modo nuovo di vedere Dante. E l'oratore discende nel sottosuolo nel buio senza confine, nella sequenza terrificante di valanghe di sospiri, di pianti, di dolori, di desolazione. Roteanti occhi di bragia nell'immensa penombra viva, turbini che mugghiano «come fa mar per tempesta», piova eterna, corpi rovesciati nel pantano, occhi rossi nel buio, figure umane nel tragico gesto della disperazione, immobilità che atterrisce dilatate falde di fuoco, lande selvaggie, orribili faccie paonazze riverse nel ghiaccio, giù fino alle bocche di sangue al mostro che dà sangue alle tre enormi teste sopra un gigantesco busto alle tre menti gocciolanti sanguinosa bava per tutta l'eternità.

E', quella dell'oratore, una disamina rapida, sintetica, ma potente e suggestiva, proprio come una corsa perduta giù per l'immensità terrificante dell'Inferno dantesco. E l'uditorio — non è una frase di quelle convenzionali anche se ne può sembrare la veste — ne è intimamente avvinto. La voce di Marangoni dà alle parole un tocco ardente di colore che riempie e stabilisce un'atmosfera vibrante. Il tempo è passato velocissimo.

Nell'affermazione di Dante capo-scuola unico, poeta vivo immenso, Marangoni chiude il suo dir.

Lo saluta un'ovazione unanime, abbiamo detto che la cornice di pubblico era eccezionale. Fra i presenti abbiamo notato il Provveditore, i Presidi di diversi istituti cittadini fra i quali Conti, Andreazza, Della Venezia, ecc. e molti professori, oltre allo stuolo foltissimo di studenti.

Il conferenziere, che già estende la sua notorietà (domenica parlerà a Gorizia, e in seguito a Trieste e Venezia) è stato poi vivamente complimentato.

Ha chiuso la riuscitissima serata una declamazione degli episodi di Caronte e di Ulisse, eseguita dal camerata Litomo.

Inizio dell'anno scolastico al Seminario Arcivescovile

Si è svolta ieri giovedì 26, nel teatro del Seminario, l'accademia per il solenne inizio del nuovo anno scolastico. Presiedeva l'Ecc. l'Arcivescovo ed erano presenti rappresentanze del Capitolo, dei parroci urbani, direzione e corpo insegnante del Seminario, gli alunni ed un buon numero di sacerdoti e di laici.

Il sac. dott. prof. Giovanni Zanier ha tenuto la brillantissima prolusione commemorativa del bimillenario di Tito Livio. Con il fascino della sua parola calda e persuasiva ricordava la gloriosa tradizione umanistica del Seminario e passava poi a porre in rilievo il principio informatore e ritrarre salienti figure nell'opera del grande storico latino. La dotta disquisizione è stata coronata dai molti applausi. Seguiva la premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero nel campo disciplinare e scolastico durante l'anno 1941-42.

Venivano in seguito proclamati i vincitori di un concorso che l'Ecc. l'Arcivescovo aveva bandito tra gli alunni nell'agosto passato su temi riguardanti le direttive del Sommo Pontefice per i presupposti del nuovo ordine sociale.

La valorosa cantoria del Seminario, sotto l'abile direzione del m.o Roussel, eseguiva cori di Beethoven e di Verdi, ed infine particolarmente apprezzato un poderoso coro del «Giudizio Universale» del Perosi.

Chiudeva la riuscitissima accademia Mons. Arcivescovo congratulandosi con i premiati e porgendo auguri per il nuovo anno.

Alla Scuola professionale "Bianchini" di via Grazzano

La Scuola Professionale «Bianchini» di via Grazzano, avverte che il 21 dicembre alle ore 9 avrà inizio il corso di taglio speciale per signorine che desidereranno parteciparvi. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla direzione della Scuola, telefono 1490.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Sebastiano Cogolo: Vittorio Gregorutti L. 10.

Alla Orfanella di via Rivis. — Per onorare la memoria di Angelina Busolini, lob: Maria Masieri Veritti di Villa Santina L. 10.

Alla Casa Ozanam — Per onorare la memoria del dott. Benedetto Dorigo di Ampezzo: famiglia Tavasani di Tricesimo L. 30. Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: Gherardo Pitotti L. 25.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: Giuseppe Contardo e famiglia lire 10.

La pecorella rubata

Una candida pecorella, del valore di 300 lire, è stata rubata l'altra notte a Giona Romanelli di Francesco, dimorante in via S. Pietro 4.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

L'offerta del R. Liceo Scientifico "G. Marinelli"

Un'altra scuola ha fatto pervenire ieri la sua offerta ed è il R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» che ha donato 59 libri. In proporzione del modesto numero di alunni del Liceo l'offerta è notevole e ciò costituisce una bella prova dello slancio con cui i bravi studenti hanno voluto essere partecipi alla bella iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento.

La raccolta rimane aperta ancora oggi e domani perciò coloro che intendono far pervenire la loro offerta sanno che non possono differire più oltre.

Ecco le offerte di ieri:

Teresa Giuseppina Sartori, n. 5 fascicoli; Impresa Mondelli - Andutus, n. 5 libri, 11 fascicoli; R. Liceo Scientifico Giovanni Marinelli, 59 libri, 20 riviste; Luigia Marchetti, 52 riviste (annata completa della rivista «Tempo»); Carlo Conti, 3 libri.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

...tiglieria, fatto prigioniero in A. O. ove si è comportato da valoroso, e alle figlie Lidia ed Elsa.

Alla memoria dell'estinta eleviamo un reverente saluto; ai figli, ai parenti tutti, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Avvelenata dai semi di ricino

I dolcissimi semi del ricino hanno giocato un altro tiro alle golose ragazze udinesi: è recente difatti uno, capitato ad una certa Raimonda...

Dato il prezzo proibitivo delle mele, tipico frutto femminile, al quale è legato il ricordo imperituro d'Eva, la diciassettene Emira Sacher, di Guido, abitante in viale Palmanova, si era messa ieri a succhiare alcuni semi della pianta suddetta, raccolti in un campo vicino.

Dopo un po', veniva colpita da acutissimi dolori di ventre, e si accasciava a terra. Condotta subito all'astanteria del nostro Ospedale, il medico di guardia le riscontrava il sospetto avvelenamento, e dopo averle praticata la lavatura gastrica, la mandava guaribile in pochi giorni.

L'arcidiocesi consacrata al "Cuore Immacolato di Maria"

L'Ecc. Mons. Arcivescovo ha diretto al Clero della città e della arcidiocesi una nobilissima lettera che indice la consacrazione della nostra Arcidiocesi al Cuore Immacolato di Maria.

La formola della consacrazione sarà stampata su apposita pagella e posta in vendita presso le Arti Grafiche Friulane e le librerie cattoliche della città, al prezzo di 10 centesimi la copia. Lire 10 al cento.

La festa della Madonna della medaglia miracolosa nella chiesina di via Rivis

Oggi venerdì 27 nella Chiesina di via Rivis si celebra la festa della Madonna della medaglia miracolosa. Vi saranno le seguenti funzioni: ore 6 Messa letta, ore 8.30 Messa dell'Ecc. mons. Arcivescovo; ore 10.30 Messa letta. Nel pomeriggio, alle ore 16.30 coroncina, discorso, benedizione, distribuzione della medaglia miracolosa.

Novena dell'Immacolata a San Giorgio

Il 29 p. v. alle ore 20 ha inizio nella parrocchia urbana di S. Giorgio in via Grazzano la solenne Novena dell'Immacolata. Predicherà il sac. Giorgio Vale di Gemona. Presterà servizio la cantoria del Duomo. Il giorno dell'Immacolata la Messa solenne avrà luogo alle 11.15 e la chiusura della novena alle ore 17 con l'intervento dell'Ecc mons. Arcivescovo.

La messa in Cimitero in suffragio delle vittime del disastro sul Torre

E' stata celebrata nella Chiesa di San Vito in Cimitero, a cura delle famiglie interessate, la Messa in suffragio delle vittime del disastro ferroviario sul Torre avvenuto quattro anni or sono. Il Divin Sacrificio è stato celebrato dal Padre Guardiano del Camposanto, con la partecipazione di numerosi frati del Convento dei Cappuccini di via Ronchi e di studenti, i quali hanno accompagnato la Messa con preci e canti liturgici.

Padre Cesareo al Vangelo ha ricordato la grave sciagura che ha colpito tante famiglie, invocando su esse e sulle vittime la celeste benedizione.

Il commovente rito, al quale erano presenti tutti i famigliari delle vittime e numerosi fedeli, aveva termine con la benedizione al tumulo e la recitazione delle preci dei defunti. Quindi seguiva processionalmente la visita e la benedizione alle tombe delle vittime.

Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame

Per onorare la memoria della compianta signora Yvonne Semini Beltrame, hanno versato al fondo assistenza dell'Associazione Nazionale Combattenti: Giulio Vendramini lire 10; cav. uff. Piero Casoli 10; Carlo Scoda 10; Antonio Bertolazzi 10; Romeo Marchetti 10; ing. Ernesto Cossutti 10; rag. Enrico De Checco 10; Umberto De Poloni 10. - Totale L. 80.

STUDI RELIGIOSI

La crisi nel pensiero

Al corso superiore di studi religiosi sono continuate le conversazioni interessantissime: mercoledì ha parlato il sac. prof. G. Biasutti sul tema «Il sensus Cristi»; giovedì il prof. A. Moretti sul tema «La crisi nell'azione». Pubblico numeroso e colto era presente alle conversazioni.

Questa sera ultima conversazione del prof. G. Biasutti sull'interessante tema «La crisi nel pensiero». Ritrovo nella saletta dell'Arcivescovado, alle ore 18,30 precise.

Cronaca mesta

Beatrice Berghinz-Capellani

Nella propria villa di Fraelacco si spegneva serenamente la buona signora Beatrice Berghinz, vedova del compianto e mai dimenticato avv. Pietro Capellani il cui nome è legato ad uno dei più bei periodi del Foro Udinese.

La eletta donna si è spenta nella villa ove da parecchi anni si era ritirata a vivere di ricordi, circondata dall'affetto dei congiunti e fatta segno alla deferente considerazione e profonda stima da parte dei numerosi amici ed intimi di famiglia. Figlia del patriota e soldato col Berghinz, decorato al V. M. nella battaglia di Custoza e che per primo entrava nel 1866 in Udine liberata dal dominio austriaco, alla testa di uno Squadrone di Cavalleria e che poi diventava aiutante di campo del gen. Raffaele Cadorna, aveva attinto dal padre elevati sentimenti di amor patrio, un superiore concetto di vita impostata sulla rettitudine e sull'onore e confortata dagli affetti familiari. In questo modo a sua volta aveva educato il figlio Aldo tenente di ar...

Artisti friulani nelle mostre milanesi

Pittino e Bierti

La Galleria «Vivaio» ha accolto in questi giorni, nella sua mostra collettiva d'apertura, i due pittori friulani Fred Pittino e Cesco Bierti. Alla mostra medesima sono raccolte le opere di un artista tedesco e quelle d'altri artisti dell'alta Italia.

Pittino, la cui attività milanese, negli scorsi anni, aveva ottenuto concreto interesse e importanti critiche da parte di artisti e di studiosi d'arte moderna, ha rinnovato l'interesse con la «figura di donna» e le «nature morte», le quali opere hanno convinto maggiormente della forza espressiva e pittorica dell'artista friulano. Verso i suoi quattro quadri si è rivolto costantemente l'interesse dei visitatori, specie degli intenditori d'arte. Il successo quindi per Pittino è stato pieno e concreto.

L'altro pittore friulano, il gemonese Bierti, si è presentato con tre quadri, due di fiori, e un'altro più compositivo. L'indole polemica della sua pittura, dai toni accesi, ha ricordato le espressioni degli astrattisti 1930. Di questo pittore si avrebbe voluto vedere lavori di maggior impegno.

Comunque la mostra milanese ha avuto visitatori di riguardo; si sono avvicendati critici, giornalisti, artisti anche nei giorni seguenti al pomeriggio della vernice. **T.**

TEATRO

Il Trovatore domani sera al "Puccini"

Avremo domani sera l'attesa «prima» del *Trovatore* di Giuseppe Verdi, su libretto di Salvatore Cammarano; melodramma che dal 1928 non si rappresentava nella nostra città.

Diretto dal maestro Manno Wolf Ferrari, esso sarà interpretato dal tenore Merli, dal baritono De Franceschi, dal soprano Scampini, dal mezzosoprano Marino e dal basso Sciacqui. Al loro fianco agiranno altri efficaci comprimari.

Nel *Trovatore* i caratteri del melodramma italiano ottocentesco li troviamo tutti. Se pure la forma è meno accurata che nel *Rigoletto* e ritornano, anche inopportuni, accenti ed espedienti di violenza (nella dolente romanza «Deserto sulla terra», alla cui tenerezza la didascalia «tutta forza» sulla cadenza «è sola speme un cor al trovatore» nuoce); e i cori riprendono spesso le formule incalzanti o brutali o brillanti, osservate nelle opere giovanili; pure ogni via di mezzo è abolita. Quanto ancora rimaneva in circolazione dell'opera settecentesca, quanto di romanticismo tedesco era già penetrato nel nostro teatro, Verdi distrugge completamente in quest'opera.

Si respira nel *Trovatore* a pieni polmoni un'aria sana che qualsiasi germe dissolvitore schiaccia in modo assoluto. Impossibile scoprire qui il momento di debolezza: tutto è compatto ed essenziale. Se il libretto si muove oscuro e tormentoso la musica con quell'aria facile e noncurante chiarisce le situazioni più oscure e misteriose. C'è in essa una tale forza drammatica, un così deciso e sicuro indirizzo lirico che «Eleonora», «Manrico», «Azucena» e il «Conte di Luna» si esprimono ciascuno secondo il carattere.

E' difficile scoprire in altre opere tanta generosità, tanto slancio, tanta grandezza; il nostro Ottocento musicale lo troviamo qui e lo troviamo con tale completezza che i difetti più melodrammatici diventano preziose trovate e ammirevoli audacie.

Se l'opera s'intitola a Manrico, che ha bellissimi accenti nel duetto con Leonora («Ah, che la morte ognora»), la vera protagonista è Azucena, bella, forte, umana persona («Stride la vampa», «Ai nostri monti»). Essa, la madre, la vittima, è al centro del dramma. E a lei mirò Verdi, come alla più colpita negli umani affetti, e le cantò un'elegia sublime, trovando voci, note, melodie che raggiungono l'acme della potenza espressiva. Pel resto cedette sì al concitato, al febbrile scenico, e scatenò le sue forze irruenti, abbandonandosi ad esse, facendosi persino travolgere: ma costruì con il *Trovatore* — come con tutte le altre sue opere — il nostro grande Teatro, il Teatro italiano.

Se la Francia ebbe Corneille, Racine, Molière, se la Spagna Calderon e Lope de Vega, se l'Inghilterra Shakespeare, se la Germania Goethe e Schiller, noi abbiamo avuto il grande Teatro con Verdi: Teatro di musica, celebrazione suprema delle qualità, delle tradizioni, della storia, delle glorie della stirpe nostra sempre rinascente in sua novella più fulgida aurora.

Don Checco di Rovinelli

Si è accomiatata iersera dal nostro pubblico la Compagnia veneziana «Carlo Goldoni» con *Don Checco* di Rovinelli.

Don Checco è una figura tipica di sacerdote di campagna, integerrimo e benefattore dell'umanità, adorato dai paesani, ai quali prodiga ogni assistenza, materiale e spirituale, e avversato da un nobile libertino e ipocrita. Attraverso un lento processo di situazioni e di fatti la figura di questo prete si staglia come esempio, purissimo di alte virtù morali, e, tratteggiata con sobria efficacia da Gino Cavalieri ha subito conquistato l'entusiasmo degli spettatori (poche decine in tutto). Il simpatico attore è passato dai sobri accenti della rievocazione agli ardori veementi della discussione alle amorose frasi di conforto ai patetici rilievi ambientali con una sempre presente misura di stile, con padronanza dell'eloquio e della mimica e buon affiatamento con i personaggi di contorno.

Assieme a lui si meritano una lode Bepi Zago, la Giachetti, la Zago, il Lazzari, la Rossi, il Lorenzi, il Paolin, l'Ortolani. Bene e a posto anche gli altri.

Applausi spontanei e sentiti a scena aperta e alla fine di ogni atto hanno ripagato la non lieve fatica dei bravi attori veneti. **Vice**

"Il trionfo del diritto" al Dopolavoro ferroviario

Domani sera, con inizio alle ore 21, sarà rappresentata al Teatro del Dopolavoro ferroviario la commedia in 3 atti di N. Manzari «Il trionfo del diritto». La recita è a generale richiesta dato lo schietto successo alla prima rappresentazione che ha registrato una nuova brillante affermazione della brava compagnia filodrammatica.

36 tagli di vestiti rubati in via Giusti

A sera inoltrata il venditore ambulante di tessuti Bruno Raffaele di Francesco, di 26 anni, nativo da Napoli qui residente in una camera in affitto presso una famiglia di via Giusti 1, rientrato in casa, con sorpresa si trovava tra i piedi nel mentre saliva le scale, un grosso involto: era precisamente quello che assieme ad altri due di uguali dimensioni aveva preparato nella propria camera per portarli via nel domani. Insospettitosi, il Bruno saliva in camera ma i due pacchi non c'erano più; c'era invece del disordine da per tutto, perfino nel cassetto del comodino ed anche la valigia era stata aperta e deposta sul letto. Evidentemente era intenzione dei ladri di fare bottino completo ma, disturbati nella loro impresa, si erano accontentati soltanto dei due grossi pacchi, i quali contenevano complessivamente ben 36 tagli di vestito da uomo e rappresentanti un valore di oltre otto mila lire.

Il furto dev'essere stato consumato dalle ore 17 alle 19, nel tempo in cui in casa non c'era nessuno. La Questura, informata del furto, ha iniziato attive indagini.

I ladri in una villa di via Gradisca

La signora Mafalda Cecconi in Marin da Spilimbergo, veniva l'altro giorno nella nostra città per fare una visita alla casa paterna sita in via Gradisca. Entrata nella casa — momentaneamente disabitata — avvertiva subito un insolito disordine; salita nelle stanze superiori, accertava che detto disordine era stato provocato da ignoti ladri, i quali si erano impossessati, togliendoli da varii armadi e cassettoni, di vestiti da uomo e da donna, di varii capi di biancheria da camera e personale, di lenzuola e copriletto per un valore di oltre dieci mila lire. Proseguendo nella sua visita, la signora Cecconi, poteva accertare che i ladri si erano pure introdotti nella camera del cognato Tito Belli di Umberto, al quale avevano rubato cinque lenzuola, due cappotti e tre vestiti, il tutto per un valore di circa cinque mila lire. Il duplice grave furto è stato denunciato alla Questura. Nessuna traccia di violenza sulla porta; segno che i mariuoli si sono serviti di chiave falsa.

La singolare avventura occorsa ad un viaggiatore sul diretto Milano - Trieste

Franco Ermer fu Ugo, partiva giorni fa da Milano con il diretto per Trieste, fissando un posto su una vettura di prima classe. Nottetempo, vinto dal sonno, si adagiava sul sedile non senza essersi prima liberato dalle scarpe, un bel paio di calzature in pelle gialla di finissima fattura e del valore di 500 lire.

Giunto alla stazione di Cervignano, il viaggiatore si svegliava ma con sorpresa non ritrovava più le proprie scarpe. Oltre al danno subito, egli si è trovato non poco imbarazzato non avendo per mano un altro paio di scarpe indispensabile per proseguire il viaggio.

Rubano una valigia e una giacca che costituivano un caro ricordo

Quinto Fabbro fu Angelo, di 54 anni, dimorante in via Gervasutta 30, teneva gelosamente in una stanza, come caro ricordo, una valigia di tela e la giacca di militare del proprio figlio Caduto in Guerra ancora all'inizio della presente guerra. Era una memoria, anzi una reliquia. Ignoti l'altra notte hanno rubato assieme ad altri indumenti, anche quella valigia e quella giubba. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Un arresto per furto

Gli agenti della Squadra Mobile della locale Questura hanno proceduto all'arresto di certa Anita Valsecchi di Mario da Pavia (Lombardia), quale responsabile del furto aggravato e precisamente per aver rubate due pellicce e carte annonarie in danno della famiglia presso la quale prestava servizio quale cameriera. Ella era venuta a Udine per trovare il proprio fidanzato.

Due cadute di bicicletta

Venivano ricoverati ieri al nostro Ospedale Ermenegildo Vattolo, di 72 anni, fu Luigi, da Tarcento, il quale presentava la lacerazione traumatica della palpebra inferiore dell'occhio destro, e Nerino Piovolone, di 12 anni, da Cussignacco, con la sospetta frattura del radio destro. Essi hanno riferito di essere caduti dalla bicicletta. Guariranno rispettivamente in dieci e in sette giorni.

Bimbi al cinema

Un commento dell'«Avvenire d'Italia»

L'Avvenire d'Italia ha pubblicato ieri, nella sua pagina friulana, questo intonatissimo *corsivo*:

«Non nascondiamo la nostra soddisfazione nell'aver trovato implicitamente consenziente «Il Popolo del Friuli» alle nostre considerazioni intorno allo spinoso problema dei bimbi al cinema, e mentre attendiamo che il valoroso confratello ritorni, come ha promesso, sull'argomento, non possiamo fare a meno di esprimere il voto che una vigorosa campagna di stampa persuada Autorità, cinematografari e pubblico ad affrontare decisamente questa autentica piaga sociale.

«Non pretendiamo che la questione venga risolta dalla mattina alla sera, ma chiediamo che intanto la preoccupazione morale si faccia più vigile ed attenta in tutti coloro che trattano del cinema, e specialmente nei colleghi che hanno ufficio di recensori e che sinora hanno dimostrato di preoccuparsi quasi esclusivamente dei valori estetici del film. E' tutto un problema di educazione quella che si presenta: educare i cinematografari i quali sistematicamente osteggiano la nostra opera di segnalazione morale, educare il pubblico che non vede se non il divertimento ed entra con o senza bambini ovunque si proietti un film, educare soprattutto i genitori che ancora non si rendono conto di certi pericoli. Ecco perchè abbiamo chiesto che si dia intanto largo posto ai cartelli indicatori del pericolo. Non si dica che ognuno è libero di andarsi ad ammazzare come e quando vuole, chè altrimenti bisognerebbe togliere dalle nostre strade anche gli indicatori stradali e lasciare che ognuno vada a sbattere la testa a suo talento.

«Una cosa intanto è consolante: in questa campagna non siamo soli, a quanto pare; il corsivo del Popolo del Friuli denota una solidarietà di cui prendiamo atto con intima e viva soddisfazione ed in vista di questa seria e costruttiva opera che attende la stampa, trascuriamo volentieri la battuta polemica del grande giornale friulano con la locale redazione del Gazzettino. Siamo fortunatamente alieni da simili interessi più o meno confessabili e di essi è chiamato a giudicare il pubblico. Non noi.

«Vogliamo soltanto in proposito far osservare al Popolo del Friuli, che pur appaltando la pubblicità ad un'azienda estranea alla redazione, rimane pur sempre il diritto della direzione di un giornale di accettare o meno la pubblicazione della pubblicità, e di limitare certi colpi di grancassa e certe iperboliche aggettivazioni. Il diritto è tanto ovvio che è inutile insistervi.

«Non ci si venga a dire che vi sono oggi tanto più gravi e pressanti problemi da trattare e risolvere, perchè nulla è più grave della coscienza dei nostri figlioli, della formazione di coloro ai quali commetteremo l'Italia di domani, frutto del sacrificio cruento della generazione attuale, tanto più bella più gloriosa e più grande, quanto più fedele ai principi della morale cristiana»

Siamo ancora una volta d'accordo con l'autorevole quotidiano di Bologna e consentiamo con le sue sagge considerazioni in materia di educazione giovanile.

Per quanto riguarda la pubblicità possiamo dire che nella Ditta appaltatrice abbiamo trovato la migliore collaborazione per mantenere — nei limiti del possibile s'intende — una linea seria e consona alla *tonalità* del giornale, anche in tale ramo.

In merito al tanto discusso argomento dei bimbi al cinema ritorneremo sì sull'argomento ma quando, spenta l'eco di una certa schermaglia, lo spinoso problema potrà essere trattato come ad esso si conviene.

Furto o vendetta?

Piccolo maiale ucciso con un colpo di rivoltella

L'altra notte Emilio Riga fu Luigi, abitante in via Giorgini 33 ed i suoi familiari, venivano svegliati verso le ore 3 da un colpo di arma da fuoco, sparato non molto lontano.

Il Riga, messosi a sedere sul letto con l'orecchio teso, si chiedeva: «Cos'è mai successo?». Nel contempo scuoteva la moglie ed agitandosi e dimenandosi aveva pure svegliato la figlia ed il figlio che dormivano nella camera attigua. Ma il Riga non è tipo da rimanere nelle perplessità: con un energico balzo saltava dal letto e rapido apriva la finestra alla quale si affacciava in tempo per intravvedere nel chiarore lunare, un'ombra dileguarsi verso la campagna. Bisognava accertarsi, vedere cos'era successo, ed eventualmente intervenire.

Pochi istanti dopo infatti, il Riga si trovava nel cortile e con passo celere si avvicinava al porcile dove poteva constatare al chiarore di una candela che il piccolo ma promettente maialetto giaceva morto a terra; da un foro sotto l'orecchio destro, gli usciva ancora del sangue, foro evidentemente prodotto da un colpo di rivoltella. Il suino era stato ucciso da un ladro o da un tizio che ha inteso fare con quel gesto, un atto di dispetto o di vendetta?

I carabinieri di via del Vascello stanno indagando.

I polli in libertà e il pollivendolo sotto l'automobile

Una gustosa scenetta, che però ha avuto un doloroso epilogo, è avvenuta ieri nel pomeriggio in una via cittadina. Il pollivendolo ambulante Enrico Ciani, di Francesco, di 45 anni, da Pasian di Prato, percorreva con il suo triciclo... ecologico la strada in quel momento affollata, e marciava prudentemente a bassissima velocità. Quand'ecco, non si sa come, un'automobile sbucata improvvisamente da una via laterale, lo investiva, e lo gettava a terra. Nel colpo la cesta dei polli si apriva ed i volatili, visti in libertà, scappavano starnazzando a destra e a sinistra, fra il dolore e la disperazione del proprietario.

Il quale, poveretto, non potendo neppure rialzarsi da sè dovette venir sorretto da alcuni passanti e trasportato al nostro Ospedale, dove gli venivano riscontrate una ferita da taglio al cuoio capelluto, un ematoma al lato dorsale del piede sinistro ed escoriazioni alla mano destra, guaribili, dopo un'antitetanizzazione, in una dozzina di giorni.

Ma il buon Enrico penserà ora, in una bianca corsia, oltre che a guarire, ai propri polli: chissà in quali pentole ribollenti saranno andati a finire!... Ed erano così belli e grassi..

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26 novembre 1942 XXI

NATI	1
MORTI	8
MATRIMONI	—

Nascite

Lionetto Pier-Franco (II nato) di Salvatore e di Giannuzzi Antonia.

Morti

Faggin Roberta di Marcello di giorni 3.
Novello Luigia fu Valentino di anni 81 casalinga.
Londero Giuseppe fu Giuseppe di anni 30 contadino.
Pascolo Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 72 muratore.
Bellina Giuseppe fu Luigi di anni 65 falegname.
Malisani Mauro Teresa fu Giuseppe di anni 51 filatrice.
Peresson Anselmo fu Giovanni di anni 33 inabile.
Fabris Luigia in Peruglio di anni 57 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì, 27 novembre (331-34)
S. Massimo vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 19: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 17.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Musica varia; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Orchestra diretta dal m. Angelini; 14.15: Dischi di musica operistica; 20.45: I dieci minuti di Mondadori; 20.55: L'ussaro di Helsheim, tre atti di Anonimo; 22.25 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 23 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

PROGRAMMA B

Ore 13.25: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 14.15: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m. Andrea Marchesini; 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Francesco Molinari Pradelli con il concorso del violoncellista Massimo Amfitheatrof; 22.20 (circa): Valzer e notturni di Federico Chopin; 23 (circa): Musica varia.

Sale sul tranvai in movimento e scivola sotto le ruote

Ieri mattina verso le ore 10.45, all'arrivo cioè del diretto da Venezia, un viaggiatore usciva correndo dalla stazione e subito si affrettava a raggiungere la vettura tranviaria n. 11 guidata da Antonio D'Andrea che in quel mentre stava facendo la piccola manovra per mettersi sul binario in attesa della prossima partenza.

Raggiunta la vettura quando questa era ancora in moto, il viaggiatore per tema di essere preceduto dalla folla di altri viaggiatori che attendeva, si arrampicava sul predellino della piattaforma anteriore ma disgraziatamente scivolava dallo stesso e cadeva a terra andando a finire con il piede destro sotto la ruota anteriore di destra della vettura stessa.

Prontamente soccorso dal personale del tranvai e dal vigile urbano di servizio sul piazzale della stazione, l'infortunato veniva caricato su una vettura di servizio pubblico e trasportato rapidamente all'Ospedale, ove il medico di guardia provvedeva a farlo accogliere nell'apposito reparto avendogli riscontrato lo spappolamento completo dell'avampiede, lesione giudicata guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Trattasi del 46enne Michele Zoa di Edoardo da Milano, il quale proveniva da quella città per ragioni di famiglia.

Cade da un carro e si frattura un malleolo

Una contadina di Mereto di Tomba, Teresina Mestroni, fu Antonio, di 34 anni, ritornava ieri nel pomeriggio dal lavoro dei campi, seduta sul carro assieme ad altri villici. Ad un tratto una scossa più forte del carro la faceva sobbalzare, le faceva perdere l'equilibrio, e la gettava bruscamente a terra. Fu raccolta e condotta al nostro Ospedale, dove il medico di guardia le riscontrò la frattura del malleolo destro e la sospetta frattura della tibia destra. Guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Domani sera IL TROVATORE - Con F. Merli, E. De Franceschi. Biglietteria aperta. Spettacolo ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA GORGONA - Con M. Lotti e R. Brazzi. Ore 17.
SAVOIA - VACANZE IN COLLEGIO. Con Poupon. Ore 17.
IMPERO - UNA VOLTA ALLA SETTIMANA - Con Vera Carmi e R. Villa. Ore 17.
CECCHINI - ORA FATALE - Supergiallo di novità con Boris Karloff. Ore 17.

BELTRAME - TRAGICA ATTESA - Con E. Lowe. Ore 17.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - OHM KRUGER - Con Emil Jannings. Ore 16.

Libri nuovi

«Pietre e parole» di Carlo Zannerio

E' un libro che ha dei segreti questo. Così dei lettori lo attraverseranno senzo coglierne, ed altri vi torneranno per afferrarne i più labili, sfuggiti loro al primo passaggio.

E sono segreti di contenuto e segreti di forma. Quelli onesti s'intende, propri della più nobile poesia, e non i subdoli di certa nuovissima.

Là dove il Tempo, l'inafferrabile l'invisibile, il tacito Tempo è eletto a protagonista di una vicenda è facile e, direi fatale, suscitare aure di mistero: ma non di questo si avvolge la lirica di Carlo Zannerio. Che anzi il protagonista Tempo è individuato e quasi denunciato in ogni attimo della sua azione, con una implacabilità che non gli consente nemmeno di celarsi il viso, anche se è una maschera quell'oscuro e quel luminoso onde ci appare; e con una prontezza che permette a noi di indovinare la sapienza o il capriccio, la gentilezza o la crudeltà, la gioia o il dolore della insonne sua taumaturgia. Ma se vorremo rispondere alla più semplice delle domande che il contemplarlo ci suscita, se cioè egli sia il distruttore o il creatore delle cose e della vita, non sapremo che dirci. Il poeta stesso con l'ingenuità dello spavento gliene rivolge due o tre, fondamentali: ma invano.

. . . .
Sul notturno emisfero
riveli un segno immenso.
Assorto io ti respiro;
è morte la fatica
d'esserne colmo.
Ma uccidi tu sapendo?
O, distratto, mi lasci la tua ombra
senza misura?

(Tempo)

Quale segreto
in me serba e non svela?
E il mio grido gli pesa e lo abbandona
come una piuma?

(Grido)

E allora ecco seguirlo e inseguirlo in ogni suo itinerario terrestre per coglierne ogni traccia, sorprenderne ogni giuoco, conoscerne ogni astuzia, scoprirne i rifugi e misurarne i danni:

I marmi e le parole
non sempre inesorabile consumi;
scolpite foglie
sui capitelli tralasci
sul fitto sciame delle voci
eterne sillabe innalzi.
Forse un messaggio
su le acropoli vuote
porti coi raggi e l'erbe;
nei sepolcreti aperti
da ceneri floriscl.
Spargi sul vento
rapite luci,
altissimo parli nello stormire
e sei nell'aria il canto del pastore.
. . . .

(Tempo)

Quasi che dalla somma di queste sue gesta su creature e cose estranee al poeta egli possa indovinare quali giocondi stermini o quali accigliate fatiche il tempo compia, quali furti, o quali danni lasci nel cuore dell'uomo.

Ma se vorrà indovinarne qualche cosa, il poeta dovrà non più chiederne alle erbe, alle acque, alle fronde, ai monti, agli astri; nè ai capitelli, alle necropoli delle città dissepolte, alle opere sopravvissute, ai piccoli utensili amici della fatica umana affioranti dalle ceneri e nemmeno ai morti o alle loro orme, poichè ovunque e su chiunque l'inesorabile Tempo sembra abbia sciolto più dolore di quanta gioia non abbia soffocato, e lascia più bellezza di quante forme non distrutte. E così il mistero si addensa anzichè schiarire; e il poeta non ha altro scampo che chiederne alla sua carne, al suo pensiero, al suo patire. E non più formulando interrogazioni ma ricercando la ragione del proprio conoscere e dimenticare, afferrare e abbandonare, volere e disvolere, ma leggendo su la «pietra» in che si sente consistere e resistere e obbedire le criptografie e i lasciti millenari. Così il poeta si avvicina a una specie di certezza e la sente risolversi in un'ansia che non è ne di vita nè di morte, ma di poesia: cioè di trascrizione aerea di un messaggio non letto, non udito, non compreso, ma sofferto nei nodi stessi che il Tempo ha sciolto o intrecato nel suo cuore. E allora s'accorge che la sorte delle apparenze, delle forme, delle creature sulle quali il Tempo compie la millenaria esperienza, è la sorte stessa del Tempo, condannato a non mai morire e a mai vivere, anche se lunghi sonni lo riposano e lunghi risvegli lo illudono. Sì che egli stesso, il terribile Dio, si rivela angosciato da un mistero di cui chiede la spiegazione alle creature che egli spegne e suscita nella speranza che dal loro fango, dalla loro pietra, dalle loro ceneri palpiti alfine la parole.

Questi i segreti del contenuto di «Pietre e Parole».

Nè la forma è dissimile per profili, figure, movenze, impulsi e ricadute, dei modi dell'ansia che insegue e ricerca e afferra tutto, ma che deve invece accontentarsi di cogliere gli attimi della millenaria fatica. E' là, dove le vendemmie del poeta sono più ricche, la forma s'illumina, sorride, gioca e si fa canora quasi in stagioni di fortuna:

Oggi la primavera che nell'aria
sveglia coi raggi il sonno delle cime
penetra in questi marmi,
e il sepolcreto
dischiude le sue mura e i giorni nuovi
entrano in fila.
Già coronati a fiore delle tombe
brillano i sassi
ed ogni buca ardendo e i simulacri
una vita lunghissima traversa.
. . . .

(Necropoli)

e là, dove la spigolatura è povera, la forma scandisce in singhiozzi la delusione e la magra consolazione delle conquiste:

. . . .
Sull'impronta dei corpi
sta un segno verdeggiante.
S'aggira inafferrabile
senza immagine il tempo
che gli uomini deposti
al buio ed al silenzio
fece maturi
Solo le pietre
restano acerbe.
. . . .

(Necropoli)

Ho paura del tempo;
semina i morti,
li lascia senza nome;
innalza le sue mura
e tra gli anni si chiude.
Silenzio e voci sono la sua traccia;
nelle pietre riposa
Quale segreto
in me serba e non svela?
E il mio grido gli pesa o lo abbandona
come una piuma?

(Grido)

Ne nascono così queste liriche labili e audaci, fragili e ferme, crude e sonore, chiuse e spaziose, che nel breve giro della loro esigua vita soffrono ognuna le vicende del dolore antichissimo che a loro s'affida e dei baleni di innocenza che di loro si illude.

Difficile a me parlare di questa poesia con parole pensieri e modi che la risolvano in una esperienza stilistica e dialettica, non ostante una dialettica e uno stile forse più controllati di quanto non sembri la innervi e sostenga. Difficile perchè il suo contenuto e la sua tensione su cui urge la inesorabilità d'un'avventura cosmica, anche se frenata da un'espressione tra le più calme, mi solleva a trascendere criticamente la sua realizzazione formale per soffrirne unicamente il tormento.

E credo che questa sia virtù (o maleficio?) di poesia.

A. G. Galeazzi

(*) Carlo Zannerio: Pietre e parole. Casa Editrice «Le Tre Venezie».

PER LA GIOVENTU'

«I piccoli cavalieri di Malta»

Ogni nuovo libro di Gino Chelazzi è una festa per i ragazzi che hanno già incominciato a conoscerlo ed amarlo come uno degli scrittori per la giovinezza che più si avvicinano all'animo di questi giovani e giovanissimi in camicia nera.

Essi non vogliono più saperne, e ben a ragione, di scrittori dolciastri o americanizzanti, di incapaci in buona fede, e di indegni speculatori, ed hanno sentito con la loro particolare sensibilità che Gino Chelazzi si può accostare senz'altro ad uomini come il Salgari, il De Amicis, il Collodi, ad uomini, cioè, che lo scrivere per i ragazzi l'hanno sentito veramente come una missione.

Gino Chelazzi proviene dal giornalismo, e si è dedicato volta a volta alle varie forme letterarie in tutte dando alle stampe cose originali e sentite, ma mai egli ha ritrovato se stesso nella propria opera come quando si è messo a scrivere per i ragazzi.

Sono ormai una quindicina i volumi che egli ha scritto per vari editori e dei quali l'Editore Salani ha pubblicati una dozzina per questo particolare pubblico di lettori, e son tutti libri che esaltano l'amore patrio, l'ardimento, questo nuovo clima spirituale suscitato dal Duce e che vedrà maturarsi i più grandi eventi.

L'ultimo in ordine cronologico è, appunto, «I piccoli cavalieri di Malta» dove il Chelazzi racconta, con arguzia tutta toscana e con stile fluido ed efficace, la storia di una specie di società segreta giovanile che, nell'isola italianissima, si era proposta di dar molto filo da torcere al Governatore, il famigerato Lord Strickland, fino al giungere della sospirata liberazione, alla quale i «piccoli cavalieri di Malta» desiderosi di simulare le gesta di una cavalleria maltese tanto più antica e più gloriosa, volevano efficacemente contribuire. E' un libro che ad ogni ragazzo di Mussolini farà bene leggere, e che ogni babbo farà bene a regalare ai propri figlioli.

F. C.

Gino Chelazzi: «I piccoli cavalieri di Malta», Edizioni Salani, Firenze.

"Incontro col vecchio cuore,,

Con un romanzo di Enzo Grazzini, «Incontro col vecchio cuore», la Editoriale Romana ha dato inizio alla sua fortunata collana «Le Cicogne». Fortunata, diciamo, perchè gli autori che essa ci presenta e le opere che ha in programma sono già una garanzia di successo. Non già che la Editoriale Romana abbia cercato la sua forza di penetrazione nella vecchia formula del «romanzo d'amore» scritto unicamente, secondo l'uso che è invalso in certe industrie editoriali e che non fa onore alla nostra arte narrativa, per accendere le facili fantasie del pubblico femminile: questa collana offrirà una serie di romanzi, che trarranno la loro prima ispirazione da un concetto di dignità artistica, senza la astrusorie dell'artificio e senza complicazioni sentimentali, scavati nell'umanità, in cui la vita sia rappresentata ed espressa nelle stesse verità che essa rappresenta ed esprime. Altro merito di questa Casa Editrice è quello di non raccogliere nella sua collana che autori italiani, mettendo in atto una specie di principio autarchico anche nel campo dello spirito, dove il nostro Paese ha una sua così lievitante ricchezza di forze rivelate e, forse, da rivelare.

Il primo romanzo della serie compendia efficacemente il programma che la collana si propone. «Incontro col vecchio cuore», è una vicenda umana soprattutto umana, raccontata con quella semplicità che trae da sè stessa gli effetti maggiori: è la storia di due umili vite, prese in mezzo al popolo e avventurate verso due destini in cui ognuno si può riconoscere e ritrovare. Quello che conta in questo libro, che ha i caratteri del migliore Grazzini, sono i personaggi, che balzan fuori vivi, con voci che ci è dato sentire, con gesti che a un certo punto si ha quasi il gusto di indovinare prima ancora che ci siano descritti. Una volta penetrati in questo piccolo mondo (e avviene davvero alla prima pagina), in cui tutto è logico e reale, si stenta ad uscirne per rientrare nel nostro: e noi crediamo che sia questo il più grande merito di un romanzo, che sa sostituirsi con la sua vita immaginaria alla vita effettiva di chi legge. Enzo Grazzini, che ha al suo attivo, con questo «Incontro col vecchio cuore», quattordici volumi tutti consacrati da un bel successo (nel 1936 fu laureato dal Premio della Fondazione Fusinato per «Gli Schiavi») è uno scrittore minuzioso, mai prolisso, e il suo complesso panoramico scaturisce appunto da questa dovizia di particolari, con rara efficacia di rappresentazione. Le figure che il Grazzini ci dipinge nascono così vere dalla sua penna garbata, in cui traspare una vena di romanticismo e guizza di tanto in tanto una nota d'arguzia, perchè egli ha avuto la fortuna di vivere per alcuni anni, da operaio, in mezzo al mondo che gli è più caro, illuminandosene inconsapevolmente per le sue appassionate creazioni. I due personaggi centrali del romanzo, Baffo e Olo, non saranno facilmente dimenticati da chi si accosterà al loro destini un po' negletti, resi eccezionali dall'arte del narratore: e il piccolo Veri e il vecchio portalettere, che solo nella demenza rivela drammaticamente il fondo della sua anima autentica, sono densi di una vita che ha le sue radici nella più umana commozione. Il teatro di varietà (altro motivo caro al Grazzini) è rappresentato in questo romanzo con una discrezione che non toglie all'ambiente vivezza e spontaneità.

Una nuova biografia di Rossini

Alle varie biografie di Gioacchino Rossini uscite in questi ultimi mesi, oggi se ne aggiunge una nuova di Arturo Lancellotti, edita dai Fratelli Palombi di Roma, con 16 tavole fuori testo e una bella copertina a colori del pittore Giorgio Wonter Marini.

Questa biografia del Lancellotti si diversifica da tutte le altre per la sua armoniosa costruzione, per la sua grande chiarezza espositiva, per l'assenza di retorica e per un'infinità di notizie che invano si cercherebbero nelle altre. Il Lancellotti, dandoci sempre dei particolari sconosciuti sugli argomenti che tratta.

Dopo un primo capitolo introduttivo sul carattere della musica rossiniana, l'Autore ci parla dei primi anni di Rossini, per venire, in quattro ampi capitoli successivi a discorrere, con particolari ed aneddoti, di tutte le sue opere, dalla prima (La Cambiale di Matrimonio) all'ultima (Guglielmo Tell). A questo capolavoro ed al Barbiere di Siviglia, sono dedicati due capitoli a parte, che ne fanno la storia, correggendo molti errori diffusi. Quindi l'Autore ci parla delle due successive mogli del Maestro e dei loro salotti mondani di Milano e di Parigi, facendoci passare innanzi agli occhi tutto il mondo politico, artistico e letterario dell'epoca, e parla delle idee di Rossini sulla musica del suo tempo e della semplicità e bontà del carattere di lui che si formava anche nell'amore per la buona tavola.

Un capitolo è dedicato al Maestro nel giudizio degli altri colleghi, specialmente stranieri, e un altro denso di aneddoti controllati, allo spirito di Rossini, di cui seguiamo gli ultimi giorni fino alla morte e le sorti delle sue spoglie che ora riposano in Santa Croce a Firenze.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 81

TOLMEZZO

In memoria di Mario Aita

Per onorare la memoria di Mario Aita di Menotti sono state fatte le seguenti sottoscrizioni:

Al Giardino d'Infanzia: Pietro Da Pirro L. 100; Giulio Larice, 50; G. B. De Marchi, 250; Jole Larice, 50; famiglia Chiussi, 50; G. B. Straulino, 50; Paolo De Marchi, 100; fam. Arrigo Aita, 500; Eugenio Pillinini, 30; cav. G. B. Ciani, 100; Angelo Zamolo, 20; Guido Marini, 10; G. B. Cucchiaro, 10; Nicolò Baiseru, 10; Pietro Burri di Udine, 100; dott. Giusto Boarzi, 25; N. N. 10; Nomi e Corso Schiavi, 20; Banca Carnica, 50; Benedetti di Udine, 10; Elio Da Pozzo, 20; Giulio Larice, 100; Giuseppe Pesce, 10; Leo Morassi, 10; Ferruccio Cedolini, 500; Vittorio Barrazzutti, 20; Davide De Collo, 5; dott. Carlo Pepe, 20; Tita De Gleria, 20; Luigi De Gleria, 20; Ruggero Macuglia, 10; avv. Della Pietra, 50.

All'Opera S. Vincenzo: Giulio Larice, L. 50; Jacopo Linussio, 100.

Ai Combattenti: notaio Barone, L. 50; Agostino Vidoni, 20; Candido Nigris, 10; Oddino Cacitti, 20; Cescon Amerigo, 10.

Alla Casa di Ricovero: F.lli Morgante, L. 50.

Alle Gianelline: Girolamo Moro, L. 100; famiglia dott. Cortellini, 100; Adriano Giardinieri, 30.

Centro tutela minorile: Maria Gentile Gortani, L. 10.

In Tribunale

Ladro di pecore severamente condannato: Si è svolto in Tribunale un processo a carico di certo Giacomo Gortana fu Giacomo, di 47 anni, da Mieli di Comeglians. Il Gortana nella notte dal 19 al 20 settembre u. s. riusciva a penetrare nella stalla di Pietro De Antoni e a rubare una pecora. Il Gortana che adduceva il fatto ad una vendetta è stato condannato a un anno di reclusione e 1200 lire di multa.

Insufficienza di prove! In Pretura è stato discusso un processo a carico di certo Pietro Pustetto detto Jus, di 41 anni, da Ravascletto. Egli doveva rispondere di aver malmenato nel giugno 1940, in stato di ubriachezza, la guardia comunale Egidio Barbacetto. E' stato assolto per insufficienza di prove.

VILLA SANTINA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Mario Menotti ai vari enti di beneficenza sono pervenute le seguenti offerte:

All'Asilo infantile: famiglia Menotti Aita lire 1000; Enrico Vuan 50; Antonio Alpe 25; Luigi Malagnini 25; Maria Alpe 5; Lidia Fior lire 5.

Alla G.I.L. Patronato Scolastico per la refezione: famiglia Menotti Aita lire 1000.

Al Patronato Scolastico, per organizzati poveri; Le maestranze della Società Carnica Lavori e Gessi del Friuli: lire 402.50.

Al Fascio Femminile - Pro culle povere: Famiglia Menotti Aita lire 1000.

All'Ente Comunale di Assistenza: Famiglia Menotti Aita lire 1000; Enrico Vuan 50; Antonio Alpe 25; Luigi Malagnini 25; Maria Alpe 5; Lidia Fior 5.

FORNI DI SOTTO

Riunione del Direttorio del Fascio

Domenica scorsa si è riunito nella sede del Fascio il Direttorio per trattare questioni di carattere annonario, principalmente la questione del latte e derivati.

Tesseramento fascista

E' aperto il tesseramento dell'anno XXI per gli iscritti al P.N.F. e per gli organizzati della G.I.L. chiunque non lo avesse ancora fatto potrà mettersi in regola, recandosi alla sede del Fascio dalle ore 14 alle 16 dei giorni di martedì giovedì e sabato.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 51

Per l'acquisto del calendario del Partito

Le prenotazioni per l'acquisto del calendario del Partito sono aperte. Dato che quest'anno non sarà possibile la stampa di nessun altro calendario, si consiglia pertanto a volere dare la propria adesione al più presto all'Ufficio del Fascio di Combattimento.

Nel Comitato della «Dante Alighieri»

A far parte del Consiglio del Comitato della «Dante Alighieri», in qualità di rappresentante della G.I.L., è stato designato il prof. cav. Marcello Tomadini; e a Fiduciario del sottocomitato studentesco la signorina Itala Rebesco.

Al Comitato si sono iscritti i seguenti nuovi soci ordinari: dott. Renato Trainiti, signorina Lucia Rebesco, Guido della Torre.

Al primo di dicembre si radunerà il Consiglio nella sede della Biblioteca del R. Liceo Ginnasio per l'approvazione del rendiconto morale e finanziario della gestione 1942-XX.

Per gli artigiani

Nuovo orario dell'Ufficio di Zona

Portiamo a conoscenza di tutti gli artigiani del circondario, che da oggi l'Ufficio di Zona di Cividale della Federazione nazionale fascista degli artigiani, sito in via Patriarcato 2, resterà aperto, a. desso, tutti i venerdì dalle ore 17 alle 18.

Beneficenza

Il Commissario prefettizio del Comune, geom. cav. Alfonso Rizzi, nella ricorrenza del 25° anniversario del suo matrimonio (nozze di argento) ha fatto pervenire alla Casa di Riposo «Vittorio Emanuele» per i ricoverati poveri, un quantitativo di ottimo vino.

A favore della Casa di Ricovero sono pervenute pure offerte in natura da parte di Luigi Fanna di Cividale e di Isidoro e Pietro Zorzettig, detti Tramontin, di Spessa.

La signora Maria Rizzi in Gigliani, nell'anniversario, per onorare la memoria della propria madre, ha offerto L. 10 alla locale Scuola Materna.

Lavoratori infortunati

Il manovale Bruno Paluzzano di Faustino, di 17 anni, da Torreano di Cividale, mentre nel Cantiere della Impresa Costruzioni Francesco Di Stefano saliva su di una scaletta in cemento armato, scivolava e cadeva malamente riportando ferite escoriate contuse al primo e secondo dito della mano sinistra ed escoriazioni alla tempia destra. Ne avrà per sette giorni.

— L'apprendista falegname Ermes Giacotti di Domenico, di 16 anni, occupato presso la falegnameria Nicolò Miani di Cividale, lavorando al banco col martello si feriva il secondo dito della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

— Il manovale Giacomo Beltramini fu Luigi, di 52 anni, da Romanzacco, occupato nello Stabilimento Estratti Tannici di Cividale, mentre lavorava con un triangolo riportava una ferita puntiforme trapassante alla mano destra. Il medico curante lo giudicò guaribile in giorni dieci.

S. DANIELE

«Con i soldati italiani in Russia»

Domenica prossima 29 corrente alle ore 11 al «Teobaldo Ciconi» don Biasutti, Cappellano militare della 63a Legione della Milizia, terrà una pubblica conversazione sul tema: «Con i soldati italiani in terra di Russia».

Nella frazione del Cimano

Giorni or sono la scuola della frazione del Cimano è stata visitata dal R. Direttore delle Scuole rurali prof. Valente e non già dal cav. Loria, come erroneamente è stato pubblicato il giorno 26 novembre.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 16 al 22 novembre.

Nati vivi 9, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni. Nati morti 1. Morti: 4, dei quali 1 di altro Comune — Pubblicazioni di matrimonio: Domenico Cantarutti con Evelina Vetterelli; Alfeo Agnola con Lidia Radolfini — Matrimoni trascritti: Santo Ceccoui con Adda Zuliani; Gino Verdi con Acidalia Zuliani.

SACILE

Orario delle autocorriere

Vittorio Veneto - Sacile e viceversa. — Arrivo a Sacile: ore 7.36; 13.5 piazzetta; 7.35 piazza Vittorio Emanuele; 7.42, 13.12 Stazione. — Partenza da Sacile: ore 7.50, 17 Stazione; 7.53, 17.3 piazza Vittorio Emanuele; 7.55, 17.6 piazzetta.

Polcenigo - Sacile e viceversa. — Arrivi a Sacile: ore 7.45, 14.45 — Partenza da Sacile: ore 11.30, 17.30.

Prata - Sacile e viceversa per Pordenone — Arrivo a Sacile da Prata: ore 8 — Partenza da Sacile per Prata: ore 12.5 — Arrivo a Prata: ore 13 — Arrivo a Pordenone: ore 13.45 — Partenza da Pordenone per Prata: ore 17.45.

BASILIANO

Funebri Liliana Greatti

Nella mattinata di mercoledì si sono svolti i funerali della giovane Liliana Greatti figlia del camerata Luigi Greatti.

Un improvviso male in pochi giorni aveva reciso il giovane fiore. Numerose le corone, molto popolo hanno accompagnato la salma alla ultima dimora.

Alla famiglia Greatti così duramente colpita le nostre condoglianze.

Offerte

In memoria di Liliana Greatti sono state fatte le seguenti offerte: alunni della V classe elementare L. 41; Ciriaco Fabris, 15; Bonifacio Del Giudice, 15; Manlio Rainis, Giulio Cum, Anna Romano, Fiorenda Bertossi, Olivo Del Negro, Giuseppe De Anna, Tirelli, Bassarutti, Angelo Fabbro, L. 10 ciascuno; cav. Giovanni Modotti, L. 7; Augusto Di Filippo, Caterina Greatti, Francesco Fabbro, Guglielmo Pontoni, Leonardo Fabbro, Zanier, Giracasa, Tranquilla Greatti, Antonio Nobile, Luigi De Anna, Serafino Romano, Sesto Salvador, Davino Greatti, Neto Della Longa, Olivo Bertuzzi, Aldo Romano, Agnoli, Maria Mazzolo e Luigi Pellegrini, L. 5 ciascuno; Rosa D'Agostini, Guglielmo Fabbro, Dionisio Degan, L. 4; Vittorio Nobile, Angelo D'Agostina, Angelo Lollo, L. 3; Troian, Micelli, Massimo Nobile, Anna Piticco, Contessotto, Pullici, Chiandussi e Lisutti, lire 2.

Pontebba

Recita della filodrammatica del Dopolavoro

Domani sabato alle ore 21 la compagnia filodrammatica del Dopolavoro comunale di Pontebba, diretta dal cav. Bruno Maniacco, darà una commedia in tre atti: «L'avvocato difensore» di Mario Morais. Interpreti saranno la m.a Ines Franzolini, il m.o Gino Piemonte, il rag. Pietro Zanier, Nina Covassi, Otello Cossettini, Bruna Zanardi e il cav. Bruno Maniacco. I biglietti dei posti numerati sono in vendita dalle ore 13 alle 15 e dalle 18 alle 20 di venerdì presso la sede del Dopolavoro in via Verdi, 71.

Il ricavato intero sarà devoluto a favore dei pacchi invernali ai combattenti. Sono pertanto assolute le entrate di favore. Anche la filodrammatica dunque entra fra le molteplici attività dopolavoristiche e «Pro Combattenti» che abbiamo avuto modo di segnalare giorni fa. L'iniziativa merita ogni apprezzamento e lode Il pubblico che, come sempre parteciperà numeroso, oltre ad assistere ad una sana e divertente commedia, avrà modo di contribuire ad una così benemerita iniziativa a beneficio dei camerati alle armi.

Agli organizzati della Gil

Il Comando della Gil invita tutti gli organizzati che hanno avuto in consegna la divisa a farsi premura a riconsegnarla al Comando stesso. Come è noto il Comando dispone ora di appositi armadi che consentiranno una migliore conservazione ed una più lunga durata alle divise. Non trattasi adunque della privazione della divisa, ma di un semplice provvedimento. Quanti però non ottemperassero saranno passibili di punizioni e di addebito.

Cervignano

Attività dopolavoristica

Distribuzione conigliere tipo

Per l'interessamento fattivo e costante del dott. Pietro Mensi — direttore dello Stabilimento locale Soc. It. Industriale Alcool — e del presidente del Dopolavoro comunale cav. Prauzoni, i questi giorni saranno distribuite le conigliere tipo per allevamento di conigli di razza che saranno cedute dal Dopolavoro Provinciale di Udine. L'allevamento andrà a totale beneficio degli operai dello stabilimento predetto. Analogo trattamento sarà fatto per gli operai degli altri stabilimenti industriali locali come le Distillerie Italiane, il Pastificio Mulinaris, i Mulini F.lli Variola ed altri.

Orario della biblioteca del Dopolavoro comunale

Il presidente comunica che l'orario per il prelievo dei volumi della biblioteca, che ora si è nuovamente arricchita di altri interessanti volumi, resta così fissato: giovedì dalle ore 16.30 alle 18: domenica dalle 10 alle 11. Si prega gli interessati di voler mettersi in regola con la tessera dopolavoristica per l'anno corrente.

Rappresentazione cinematografica

A cura di questo Dopolavoro comunale e col concorso del signor Giuseppe Puntin, proprietario del Cinema «Ideal» sono state date nella Sala della Casa della Gil in via Roma due rappresentazioni gratuite una per i soldati e l'altra per gli scolari con la proiezione di «Due cuori sotto sequestro» e un documentario.

La premiazione ai vincitori del torneo dopolavoristico di briscola e tresette.

Alla sede del Dopolavoro comunale il Presidente ha consegnato i premi ai vincitori dell'interessante torneo di briscola e tresette indetto da questo Dopolavoro comunale ed al quale hanno partecipato 36 iscritti.

Ecco i premiati: 1° premio coppia Scolz - Delpiccolo rappresentanti del Dopolavoro aziendale di Torviscosa e del Dopolavoro aziendale L. I. «Roberto Di Colloredo Mels» di Udine; 2° premio coppia Cecotti, Pasian del Dopolavoro aziendale Distillerie del Friuli di Cervignano; 3° premio coppia Nobile - Faelli del Dopolavoro Ferroviario di Cervignano; 4° premio coppia Dreossi - Ullan del Dopolavoro comunale di Cervignano.

Beneficenza

Per festeggiare la nascita del figlio Fabio, il sig. Manlio Gregoris ha elargito lire 50 pro E.C.A.

RUDA

I fascisti del 2° settore a rapporto

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto, domenica 22, ai fascisti del 2° Settore.

Dopo il saluto al Duce, il camerata Carrano, ha parlato a lungo sui problemi attuali soffermandosi particolarmente, sul valore dei nostri combattenti che, sui vari fronti, lottano con tenacia e ardore. Le parole del gerarca hanno suscitato una vibrante manifestazione all'indirizzo dei camerati in armi.

L'adunata è stata sciolta dopo il saluto al Duce lanciato dal Segretario del Fascio.

Apertura di un nuovo spaccio di latte

Per interessamento della locale Segreteria del Fascio è stato in questi giorni, aperto al pubblico, un nuovo spaccio di latte.

Organizzatore è stato il camerata Giuseppe Nobile che, in breve tempo, ha portato a termine il compito affidatogli agevolando così la popolazione nell'acquisto del necessario alimento.

Nel Dopolavoro

Dopo un periodo di inattività a causa dell'assenza dell'istruttore, la corale «Littorio» del Dopolavoro di Villa Vicentina, ha ripreso le prove di canto dovendosi esibire prossimamente in un concerto a favore delle Forze Armate del locale Presidio.

S. Vito al Tagl.

La giornata di caccia pro feriti di guerra

Come venne annunciato, domenica scorsa si è svolta anche in questa zona la giornata di caccia pro feriti di guerra, e a dire il vero ha fruttato discretamente, poichè la nostra Sottosezione ha inviato alla Sezione provinciale Cacciatori di Udine i seguenti capi: 9 lepri del peso di kg. 23, 2 beccaccie, 7 beccacini, 13 anitre in sorte, 11 folaghe, oltre una contribuzione in denaro di L. 530.

Paolo Benvenuto di Luigi 1 lepre; Ruggero Vegnaduzzo e Giuseppe Bazzana di S. Vito 1 lepre, Dante e Luigi Tamburlini 1 lepre; Bruno Popaiz, Angelo Benvenuto e Antonio Stefanutti di S. Vito 1 lepre; Ostilio Grotto, Antonio Gruarin e Luigi Meneguzzi di Bagnarola 1 lepre, Angelo Praturlon, Ermenegildo Mezzavilla e Antonio Campaner di Sesto 1 lepre; Enrico Sovran, Matteo Sovran e Celeste Nonis di Ramuscello 1 lepre; Silvio Zappalenti di Sesto 1 lepre; Lino Trevisan, Francesco Vit e Luigi Infanti di Sesto 1 lepre; Daniele Ragigna fu Francesco di S. Vito 1 beccaccia; Pietro Franzon di Antonio da S. Vito 1 beccaccia; Italico Bragadin di S. Vito 3 beccaccini; Giuseppe Bertolin, Luigi Zamparo, Francesco Nimis e Antonio Sesto Battiston 4 beccacini, 2 alzavole; ing. Vittorio Pascatti e figlio Giuseppe 2 anitre e 1 folaga.

Giovanni Tonello, L. 10; nob. cav. G. Paolo Zuccheri, 100; Aldo e figlia Antonio Sintgaglia, 50; co. Vincenzo Sesto Burovnek, 50; Domenico Coccolo di S. Vito, 50; ing. Emanuele Rabasso di S. Vito, 30; Pietro Trevisan fu Carlo, 20; Carlo Moretto fu Antonio, 20; rag. Antonio Ippoliti di S. Vito, 20; Giuseppe Totis di S. Vito, 20; Umberto Bianchini di S. Vito, 20; Antonio Alfenare di S. Vito, 13, Giuseppe Tonnellotto di S. Vito, 15. Hanno versato L. 10 ciascuno: Angelo Taurian, Alessandro Berto, Giuseppe Bottos fu Pietro, Germano Cassin, Davide Cassin, Dante Pesolat, dott. Ettore Valoppi, Angelo Gerarduzzi, Antonio Segalotti, questi due ultimi da Sesto al Reghena.

SENTENZE PENALI

R. Pretura di Tarcento

Il Pretore di Tarcento con Decreto in data 13-11-1942 XXI, ha condannato

Moretti Teresa fu Augusto di Vendoglio a L. 400 di multa, per avere messo in vendita del latte scremato al 18%.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE

f.to Buscemi

Cronache sportive

Echi calcistici

Domenica scorsa l'incontro Udinese - Modena è stato preceduto dal confronto tra l'Udinese C. ed il Giovinezza del III. G.R.F. «E. Beltrame».

La compagine del III. Gruppo Rionale ha dimostrato di possedere una ottima ossatura svolgendo, specie nel primo tempo, un sistema di gioco ampio e redditizio.

Il comportamento del Giovinezza ha soddisfatto gli sportivi udinesi che già nutrono speranze per un buon piazzamento.

Sembra che sia intenzione dei dirigenti del «Beltrame» per domenica prossima, in occasione dell'incontro col Roveredo, dare alla squadra una impostazione più solida per quanto riguarda la linea mediana, includendo Conti, che molto si è distinto durante la disputa della coppa del Bar, e Chiarandini a mediano destro. Siamo del parere che con l'inclusione di questi due ottimi mediani la squadra possa avere una attrezzatura solida e definitiva aspirando al primato del proprio girone.

* * *

Si trova a Udine da qualche giorno il terzino della Nazionale italiana Rava, reduce dalla Russia ove com'è noto si è recato a suo tempo volontario con il corpo di spedizione italiano.

Rava è al contumaciale di Udine e perciò non abbiamo potuto avvicinarlo. Gli abbiamo telefonato ed egli è stato lieto di sapersi ancora ricordato dagli sportivi; ci ha detto che passerà un breve periodo di licenza nella sua Torino che anela di raggiungere presto per abbracciare i suoi cari. Circa i suoi progetti sportivi per il momento nulla di deciso da parte di Rava: «Prima di tutto — egli ci ha detto — il dovere di soldati, poi vedremo...», questa risposta non soddisferà gli sportivi che lo rivedrebbero volentieri sui campi di gioco, ma fa onore al tenente Rava che rifuggendo facili onori in campo calcistico ha voluto invece compiere appieno il suo dovere in armi.

* * *

E le riserve dell'Udinese quando giocheranno? Dopo tanti strombazzamenti su un campionato riserve in grande stile sembra che tutto ora sia arenato. Ma — ci chiediamo noi — non si potrebbe tenere almeno un po' in attività i nostri rincalzi maggiori? Ora gioca il suo campionato la terza squadra, ma non sarebbe male combinare partite amichevoli per la seconda, dalla quale devono uscire i sostituti della prima. Non sarebbe poi male tenerla in allenamento, facendoli giocare nelle riserve, quegli elementi che sono momentaneamente esclusi dalla massima squadra.

* * *

A quello studente di Via Grazzano che ci ha scritto in merito ai prezzi da fissarsi per gli studenti al campo «Moretti» rispondiamo, dopo aver interpellato in merito i dirigenti l'A. C. Udinese, che non c'è nulla da fare dato il momento economicamente difficile che attraversa la Società per le numerose maggiori spese ch'è costretta a sostenere. Allo stesso studente diciamo che il portiere Gremese è attualmente indisponibile essendo alle armi e per dippiù in Francia.

Prima divisione

Avio-Roveredo - Giovinezza Beltrame

(Domenica al campo Moretti)

Dopo la brillante vittoria ottenuta domenica scorsa al Campo «Moretti», i ragazzi del III. Gruppo Rionale si apprestano ora a sostenere, sullo stesso campo, un altro incontro che si presenta quanti mai interessante e pieno d'incognite.

Sarà ospite la forte squadra dell'Avio-Roveredo la quale si presenta con malcelati propositi di riscattare con un successo la sconfitta di misura subita a Codroipo; gli udinesi dal canto loro non mancheranno di battersi col massimo impegno per cogliere altri due punti da aggiungere alla loro già brillante classifica.

L'urto delle due compagini, ricche di virtù agonistiche e decise a conseguire la vittoria, darà certamente vita ad un incontro pieno di fasi emozionanti al quale gli sportivi cittadini non vorranno sicuramente mancare.

Necessitando il campo del «Giovinezza» di alcuni lavori di sistemazione, la partita si svolgerà al Campo «Moretti», gentilmente concesso dall'A. C. Udinese.

VITA CESTISTICA

La serie A femminile

La squadra bergamasca a Udine

Domenica al campo della Gil sarà di scena una vecchia conoscenza; la compagine della Gil Bergamo, conosciuta per il suo bel gioco e temuta su tutti i campi d'Italia. Recente è la vittoria conseguita dalle orobiche a Milano contro la squadra più quotata del girone, seguita a breve distanza da quella riportata sulle romane con un punteggio clamoroso. Questo il bigliettino da visita.

Le gufine udinesi reduci da una inutile trasferta (l'incontro di Torino non si è disputato) sono peraltro ansiose di dare al proprio pubblico la conferma delle loro possibilità, delle quali abbiamo avuto una dimostrazione anche se non completa nell'incontro vittorioso di Udine contro le atlete della «B. Mussolini».

"Coppa del Ventennale,,

Nel pomeriggio di sabato 28, sul campo della Gil di via Girardini, per la 4. giornata del Torneo «Coppa del Ventennale» si disputeranno le seguenti partite:

ore 14.30, Gruppo rionale «Beltrame» - Istituto Tec. Industriale «Locatelli».

ore 15.30, Liceo Ginnasio «Stellini» - Collegio «Bertoni».

Domenica, alle ore 11, si svolgerà l'incontro fra le squadre del Gruppo Rionale «Beltrame» e del Collegio «Bertoni».

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Gemona

Comunic. n. 8 del 25 novembre XXI

CAMPIONATO DI 2a CATEGORIA COPPA M. O. GINO NAIS

Omologazione gare: Sciogliendo la riserva fatta ed esaminato il referto arbitrale si omologa la gara giocata il 15 corr. fra l'A. C. Gemona e l'A. C. Tarcento, nel seguente risultato: A. C. Gemona-A. C. Tarcento 2 a 0.

Per il ritiro, senza giustificato motivo, dell'A. C. Tarcento dalla disputa del campionato a margine, questo Direttorio, ha deciso quanto segue:

1) Si dà partita vinta col risultato di 2 a 0 alla A. C. Buia ed all'A. C. Tolmezzo per gli incontri non effettuati o rinviati.

2) Si sospende dall'attività sportiva fino a tempo indeterminato l'A. C. Tarcento e viene destituito dall'incarico di presidente della stessa il sig. Celio Volpe, diffidando la Società dall'affidare ulteriori mansioni direttive allo stesso.

3) Viene accantonata quale deposito di garanzia per le eventuali infrazioni cui incorrerà la Società punita, la somma dovuta da questo Direttorio per rifusione spese di trasferta.

In base a quanto sopra si omologano le seguenti gare: A. C. Buia-A. C. Tarcento 3 a 0; A. C. Tolmezzo-A. C. Tarcento 2 a 0; A. C. Tarcento-A. C. Tolmezzo 0 a 2; A. C. Tarcento-A. C. Gemona 0 a 2.

Partite di domenica 29 corr: A Tolmezzo, ore 15, A. C. Tolmezzo-A. C. Buia; riposa l'A. C. Gemona.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunic. n. 3 del 26 novembre XXI

TORNEO «COPPA DEL VENTENNALE»

Omologazione gare: Esaminati i referti arbitrali si omologano nel loro risultati i seguenti incontri: 14 novembre 1942 XXI, Ist. Tec. Locatelli-Liceo Ginnasio Stellini 34-7, 21 novembre 1942 XXI, Ist. Tec. Locatelli-Collegio Toppo Wassermann 76-9.

Reclami: Si delibera di accogliere il reclamo del Collegio Toppo Wassermann per la posizione irregolare del giocatore Venturini Pio della Gil Beltrame, incontro del 14 novembre 1942 XXI. Si restituisce la tassa e si omologa il risultato come segue: Collegio Toppo Wassermann-Gil Beltrame 2-0.

Gare in sospeso: Si soprassiede all'omologazione dell'incontro Collegio Bertoni-Gil Beltrame del 21 novembre 1942 XXI in attesa di accertamenti.

Prima ammonizione: Giocatore Pavan Ruggero dell'Ist. Tec. Locatelli (art. 269 R. T.).

Calendario incontri: 28 novembre 1942 XXI: Gil Beltrame-Ist. Tec. Locatelli, ore 14.30; Liceo Gin. Stellini-Collegio Bertoni, ore 15.30. Riposa Collegio Toppo Wassermann.

RINGRAZIAMENTO

LUIGI ALMACOLLE unito ai figli ENZO e GIOCONDA ringrazia tutti coloro che in qualunque modo hanno voluto ricordare e onorare la memoria della sua indimenticabile

Angelina

Cavasso N., 27 novembre 1942 XXI.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Ho gli occhi neri e i capelli biondi come Isabella d'Este. Potrei impersonarla. Che cosa ne dite voi?

Mario espresse il suo più caloroso convincimento, rammaricandosi di non conoscere che di nome la sua illustre marchesa, di non saper parlare bene e di non saper esprimere bene quello che sentiva. Ed era tanto infervorato, che dimenticò di scendere a Murano. Quando se ne accorse il battello era già partito.

— Vi dispiace che continuiamo? Andremo... a Burano.

— Per dove avete preso i biglietti?

— Per... — Mario arrossì. In realtà non s'era accorto che gli avevano dato il biglietto per Burano invece che per Murano.

L'altra capì.

— Per Burano non è vero? Potete confessarlo. E' un tentativo di ratto.

Con un coraggio da leone, il giovane mentì spudoratamente.

— Volevo rimanere più a lungo con voi.

Lucia rise. L'avventura la dilettava e le piaceva quel navigare fra acqua e cielo, di perla entrambi, nella chiarità mattutina. Ma come seppero che il viaggio per Burano sarebbe stato assai lungo, scesero a Mazzorbo. Era un piccolo paese piantato su una lingua di terra: in fondo tra cipressi la cima aguzza d'un campaniletto.

Scesi, percorsero la riva del canale e giunsero a un'osteria rustica che stendeva le tavole sotto gli alberi. Entrarono, prendendosi per mano, come due ragazzi. Arrivò una donna grassa e dalla soglia chiese se i signori desideravano mangiare.

L'attrice disse di no, con gran meraviglia di Mario. Allegra come una monella, penetrò nella cucina bassa tutta nitida di peltri e di rami luccicanti, e si informò prontamente. Che cosa c'era? Le due donne ebbero un breve conciliabolo, Lucia sottolineava man mano con piccoli gridi di gioia. Tornata al l'aperto apostrofò Mario ridendo

— Vi piacciono le rane?

Stupito della domanda, Mario sgranò gli occhi, dubitoso d'essere canzonato. A quale uomo del Po non piaccion le rane? Restò un momento imbarazzato. Scherzava lei, voleva prenderlo in giro? Tuttavia rispose con una certa gravità:

— Sì, se le rane son grasse e le uova ben battute.

Lucia battè le mani.

— Che bellezza! Allora oggi mangeremo le rane. Piacciono molto anche a me... Ma... — ebbe negli occhi un lampo di malizia — non ditelo a Gino.

— Perchè?

Lucia non rispose ed arrossirono entrambi senza che Mario se ne rendesse ben ragione. Perchè le rane sono una pietanza plebea, perchè quella scappata era un dolce segreto che doveva essere gelosamente nascosto agli occhi di tutti

Buono il pane profumato, il vino bianco chiaro nella boccia di vetro. Le rane erano squisite tanto che non restarono che gli ossicini fragili come quelli degli uccelletti. Non erano precisamente cucinate al modo di casa sua, ma il giovane le trovò ottime. Lucia aveva divorato come se non temesse di perder la linea. Non era più l'attrice stilizzata. La sua allegria era chiassosa e contagiosa.

— Andavate a pescare mai le rane, voi?

— Sì, di notte, col fanale della bicicletta. Le rane restavano abbagliate dalla luce, incantate, ed era facilissimo prenderle con le mani. Poi le mettevo in un sacco.

Ella continuava a sorridere, come seguendo ricordi lontani.

— Voi siete di Dosolo, mi avete detto. Conosco. Dalla riva si vede l'altra, quella a sud, così folta così verde che sembra una foresta vergine, e fa venir voglia di passare al di là. E a destra, in fondo, si vede spuntare la cima di una torre quadrata.

— Il torrazzo di Guastalla — disse Mario trascinato dall'evocazione. — C'è un ponte in chiatte da molti anni...

— Lo amate il Po?

— Sì che lo amo, come tutti quelli che vi sono nati. E non lo si può dimenticare.

Gli occhi della donna erano fissi sugli alberi bassi davanti alle case che si specchiavano sulle acque del canale E pareva sognasse le tremule anella allineate lungo il fiume, e i salici verde assenzio, le cime dei pioppi che paiono tacere in alto nella luce. Parve che quelle pupille si inumidissero un poco.

— Mi piace che conosciate il mio paese — disse Mario con voce commossa. — Forse vi ricorda il vostro. Dove siete nata?

Lucia sorrise.

— A Dosolo — disse dolcemente.

— Voi? Impossibile. Lo saprei anch'io.

— Avete ragione. Eppure è così. Sono nata a Villastrada, dunque vedete, sono della frazione del vostro comune. Ma ho lasciato il paese da bambina.

Mario la guardò felice.

— Mi piace che siate del mio paese. Ditemi un po' di voi

— C'è poco da dire. Un'infanzia come tutti, in riva all'argine tra boschi e campi.

— E poi?

L'occhio della giovane donna vagò sul canale. Passava un barcone dalle ampie vele.

— E poi ho lasciato il Po — la voce si fece accorata — e lo rimpiango delle volte.

Mario tacque commosso.

CAPITOLO IV

Giovanni è scontento

Rana, il *mariner*, intinse il pennello nel barattolo di vernice bianca, e dopo avere scambiato un sogghigno con l'altro, che stava appollaiato sul bordo, si pose con attenzione concentrata, a ripassare le lettere del nome della barca «Santa Maria».

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Ingenti perdite inflitte ai rossi nei violenti combattimenti in corso nel settore centrale

Valida opposizione a ripetuti attacchi sovietici sul fronte del Don

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Tra il Volga e il Don e nella grande ansa del Don proseguono i duri attacchi della fanteria e delle truppe corazzate nemiche. Tali attacchi sono stati contenuti dopo accaniti combattimenti. Il nemico ha nuovamente perduto numerosi carri armati. Nostri attacchi aerei hanno inflitto forti perdite in uomini, armi pesanti e veicoli di ogni genere all'avversario.

A Stalingrado tentativi di attacchi del nemico sono anche ieri falliti.

Nel settore centrale il nemico è passato all'attacco su largo fronte, il 25 novembre, nella regione a sud di Kalinin e nella zona a sud-est nonchè ad ovest di Torpez come era previsto. In combattimenti, in parte violentissimi, tutti gli attacchi sono stati ieri respinti con sanguinose ingenti perdite per il nemico. Alcune penetrazioni locali sono state eliminate a mezzo di contrattacchi; 18 carri armati sovietici sono stati distrutti.

In Cirenaica e in Tunisia, sono stati catturati autoveicoli nemici e presi dei prigionieri durante scontri di reparti avanzati mobili. Colonne in marcia, accampamenti e postazioni di artiglieria sono stati bombardati nella Cirenaica occidentale. Nelle zone montane della Tunisia, formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato carri armati nemici, gruppi motorizzati nonchè truppe accampate. Nel Mediterraneo e sul litorale dei territori occupati in occidente l'Aviazione britannica ha perduto ieri 8 velivoli. Sei dei nostri apparecchi risultano mancanti.

Da alcune notizie di fonte militare circa l'attività bellica in corso sul fronte orientale, si apprende tra l'altro che a sud est del lago Ilmen, in 12 giorni di attacchi i bolscevichi hanno cercato con forze ammontanti complessivamente a 5 Reggimenti fucilieri, una Brigata di fucilieri e due Battaglioni del genio, cioè con oltre 10 mila uomini appoggiati da non meno di 30 batterie d'artiglieria, da cannoni a volata multipla ed innumerevoli lanciabombe, di sfondare le linee germaniche. Nonostante l'enorme superiorità del numero il nemico è però sempre stato sanguinosamente respinto dai granatieri germanici.

Circa la grande offensiva che i bolscevichi hanno lanciato a nord-ovest di Mosca, da competente fonte militare si dichiara quanto segue: «anche questa offensiva era prevista».

Essa lo era anzi da molto tempo. Come si ricorderà la ricognizione aerea era riuscita a stabilire, verso la metà di ottobre, la presenza di forti concentramenti di truppe e di materiale bellico nel settore tra Toropez e Kalinine. Il deciso intervento di grosse formazioni dell'Aviazione germanica sconvolse i preparativi del nemico, costringendo il viare la progettata offensiva.

Nel frattempo, hanno potuto essere prese tutte le necessarie misure, che sono state immediatamente applicate non appena l'offensiva ebbe inizio. Ciò spiega l'insuccesso del primo urto nemico.

Infatti come ha comunicato l'odierno bollettino tedesco, il tentativo di sfondare il fronte difensivo germanico è fallito e le sporadiche infiltrazioni sono state immediatamente annullate. E' chiaro d'altro canto, che la nuova offensiva deve essere messa in relazione con quella che è in corso da alcuni giorni nel settore meridionale.

Lo scopo di essa è, probabilmente, di impedire che i tedeschi possano concentrare grandi forze nell'ansa del Don, distogliendole dal settore centrale. Se così fosse, i fatti si incaricherebbero ben presto di dimostrare che l'alto Comando tedesco dispone di forze più che sufficienti per fronteggiare qualsiasi attacco in qualsiasi parte del fronte.

A proposito della battaglia in corso nel settore meridionale, dalla medesima fonte competente si apprende che l'attacco sferrato dai sovietici a sud-ovest di Stalingrado, dalla steppa dei Calmucchi, è sostanzialmente arrestato e che quello principale, volto a dire nell'ansa del Don, dopo avere perduto di intensità, tende ora a fermarsi completamente.

Come si spiega che i bolscevichi sono riusciti ad effettuare una grande offensiva? A questo interrogativo risponde il critico militare del «Hamburger Fremdenblatt». «Timoscenko — scrive tra l'altro l'autorevole scrittore — aveva evidentemente di neutralizzare almeno in parte i risultati della vittoriosa avanzata tedesca fino al Volga. In particolar modo gli premeva di ristabilire le vitalissime comunicazioni con il Caucaso. Concentrando nel summenzionato settore tutte le forze disponibili prelevate da altre zone del fronte, il maresciallo sovietico ha potuto sferrare il duplice attacco da sud-ovest e da nord ovest e, a prezzo di gravissime perdite, ad infrangere in qualche punto le linee tedesche e romene.

Ecco spiegato come, ad onta del logorio terribile dovuto alla campagna del 1941-42, la macchina bellica sovietica è stata in grado di compiere quest'altro sforzo e di conseguire qualche risultato iniziale. Con ciò non è detto, beninteso, che tale sforzo significhi la realizzazione degli obbiettivi strategici di Timoscenko.

Vero è anzi il contrario: la gigantesca battaglia non farà che accelerare il processo di progressivo indebolimento della macchina bellica nemica.

Intanto le forze tedesche ed alleate impegnate nei due combattimenti, hanno saputo fronteggiare rapidamente la situazione: prova ne è che gli stessi sovietici incominciano a parlare di contrattacchi germanici».

Da fonte militare si apprende che durante la giornata del 25 novembre nel corso di azioni contro le coste dei territori occupati in occidente sono state inflitte ai britannici altre perdite. Nel pomeriggio infatti un apparecchio da bombardamento britannico plurimotore è stato fatto precipitare sulle coste olandesi durante un duello aereo. La contraerea ha pure abbattuto sulla costa olandese un bombardiere britannico tipo «Wellington». Dei cinque componenti l'equipaggio uno è morto e gli altri 4 sono stati fatti prigionieri.

Infine un terzo apparecchio britannico tipo «Spitfire» è stato fatto precipitare dall'artiglieria contraerea tedesca sulla Manica.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 26.

Il Comando delle Forze Armate finniche comunica:

«Nelle ultime 24 ore le fanterie e le artiglierie finniche hanno frustrato tentativi reiterati di infiltrazione da parte di reparti sovietici di varia forza tanto nei settori orientali e occidentali del fronte della Carelia occidentale del fronte dell'istmo careliano, quanto nei settori di Rudajarvi e di Uhtua del fronte della Carelia orientale.

Nel settore meridionale di quest'ultimo fronte l'attività di reciproco fuoco di tutte le armi è stata saltuariamente intensissima.

La grande attività di incursioni sovietiche sul golfo di Finlandia ha provocato altresì due allarmi aerei ad Helsinki senza incidenti».

L'amareggiato De Gaulle rinuncia alle radio-emissioni

LISBONA, 26.

Il dissidio fra il traditore De Gaulle, che ripone la sua fiducia nella cavalleria di San Giorgio, e Darlan, che arrivato in ritardo cerca di rifarsi con ingenti assegni in dollari, presenta oggi una nuova fase. De Gaulle, infatti, amareggiato nel vedere che l'Inghilterra non è in grado di appoggiare le sue ambiziose pretese di posare a rappresentante dei francesi cosidetti liberi e deve sottostare anche in questo caso alla prepotenza di Washington che appoggia invece esclusivamente Darlan, ha deciso, per protestare contro l'attività del suo antagonista Darlan nell'Africa settentrionale francese, di sospendere le radio-emissioni dirette alla Francia.

Queste radio-emissioni vengono così interrotte per la prima volta dal giugno 1940. L'annunciatore che trasmetteva gli appelli nell'ultima emissione avvenuta ieri sera, ha riferito la seguente accorata frase di De Gaulle: «Finchè Darlan continua ad essere a capo dei francesi del nord Africa io sento, in coscienza, di non poter continuare nel compito assolto finora».

Le deputatesse inglesi ottengono una netta vittoria sul Governo di Churchill

STOCCOLMA, 26.

Le deputatesse alla Camera dei Comuni hanno conseguito una piena vittoria schierandosi deliberatamente contro il governo di Churchill in una questione di indennità e di pensioni per le donne infortunate nei servizi di guerra. Una di queste deputatesse ha tenuto un discorso assai violento al quale Attlee, prendendo la parola per il governo, ha risposto molto fiaccamente in preda ad un visibile nervosismo. La conclusione della breve battaglia è stata che la maggioranza della Camera, con i conservatori alla testa, si è schierata dalla parte delle deputatesse e che il governo è finito in minoranza nella votazione.

Le promesse di Roosevelt

I prodotti dell'Africa francese dovrebbero arricchire le mense inglesi

BERLINO, 26.

Polemizzando contro la propaganda nemica ed i suoi impudenti sistemi di allettare i popoli per poterli poi più facilmente spogliare, la «Corrispondenza politico - diplomatica» smaschera le ultime dichiarazioni di Roosevelt in merito agli aiuti americani per le popolazioni dell'Africa francese.

Come si ricorderà non più tardi di una settimana fa aveva infatti annunziato al mondo con la prosopopea che lo distingue, essere intenzione degli Stati Uniti di distribuire alle popolazioni delle colonie francesi, vitto vestiario ed armi. Fatta eccezione forse per le armi, afferma la nota ufficiosa, i cosiddetti aiuti americani in vestiario e vettovagliamento si risolvono, come in tutte le altre occasioni, in una montatura reclamistica, molto simile al «confetti saggio» che certe ditte distribuiscono gratuitamente allo scopo di allargare la loro clientela, la quale pagherà più tardi ad usura il regaluccio avuto.

Così è stato per l'Iran e per tutti gli altri Paesi del medio e vecchio oriente occupati in seguito dagli anglo-sassoni e così sarà per l'Africa francese. Intanto, prosegue la nota ufficiosa, apprendiamo dal «New Chronicle», che gran parte dei prodotti dell'Africa settentrionale ed occidentale francese, che prima venivano inviati in Francia, verranno ora convogliati in Gran Bretagna onde, sono le parole del foglio londinese, «arricchire le mense degli inglesi».

A parte i gesti di pirateria, di cui continuano a dar ributtante spettacolo gli anglo-americani, conclude la «Corrispondenza politica - diplomatica», ci si domanda ora come le «magnanime» intenzioni di Roosevelt possano andare d'accordo con la notizia del «New Chronicle» e come si spiega che a distanza di solo pochi giorni, la regia propagandistica anglo americana abbia potuto lasciarsi sfuggire una simile papera, che smentisce ufficialmente di fronte al mondo le intenzioni per quanto ipocrite e tendenziose, del Presidente americano riguardo agli aiuti decretati per il popolo dell'Africa francese.

I canadesi sono stanchi di combattere

LISBONA, 26.

La stampa inglese informa che la attività del partito politico canadese, denominato dei richiamati alle armi, sta assumendo una caratteristica nettamente antibritannica. Infatti nelle elezioni parziali del collegio di Cutremont (Montreal) il candidato del partito dei richiamati ottiene vasti consensi contro l'avversario che è l'attuale ministro della guerra canadese.

Notizie provenienti dal Canadà segnalano inoltre parecchi elementi che dimostrano la scarsissima adesione popolare alla guerra. Fra l'altra si sottolineano gli insoddisfacenti risultati delle operazioni di leva nella regione di Quebec, ove impressionante è il notevole numero dei renitenti e dei disertori. Lo stesso giornale londinese *Times* riferisce che si ricorre da parte dei richiamati alla leva ad espedienti per esimersi dagli obblighi militari. Il dipartimento della difesa nazionale di Ottawa è stato costretto a deferire al tribunale cinque ufficiali medici, membri delle commissioni di leva, imputati di false attestazioni per la esenzione dal servizio militare.

Ravasio presenzia al convegno dei gruppi scientifici dell'I. N. C. F.

ROMA, 26.

A conclusione dell'attività dei gruppi scientifici dell'Istituto nazionale di cultura fascista svolta nel corso dell'anno XX è stato tenuto in Roma, presso la Presidenza centrale dell'Istituto stesso, un convegno al quale sono stati invitati i presidenti delle sezioni e sedi di università e di quelle più importanti, e inoltre quelli tra i collaboratori dell'Istituto che hanno dato un maggior contributo all'attività dei gruppi.

Il convegno è stato aperto dal dott. Ravasio, Vice Segretario del Partito, il quale ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa, ha confermato l'interesse con cui il Partito segue questa iniziativa dell'I.N.C.F. e ha tenuto a sottolineare l'importanza e l'attualità dei tipi trattati nel convegno stesso.

Degli argomenti posti allo studio dei gruppi scientifici durante l'anno ne sono stati esaminati in sede nazionale due a carattere più generale: l'idea dell'Europa e il piano economico.

Ha aperto la discussione sul primo argomento il presidente dell'I.N.C.F. cons. naz. Camillo Pellizzi. Ha preso poi la parola il prof. Gaetano Pietra della R. Università di Padova che ha svolto una relazione sul problema economico dell'Europa.

Il secondo tema su «Il piano economico» è stato aperto con una relazione del prof. Paolo Fortunati, della R. Università di Bologna.

Un terzo argomento trattato durante il convegno è stato l'esame dell'organizzazione dei futuri sviluppi dell'attività dei gruppi scientifici.

All'ultima riunione del convegno è intervenuto l'Ecc. Giuseppe Bottai.

Al termine del convegno è stato inviato al Duce un indirizzo per illustrare i caratteri e i risultati del convegno stesso.

Si sta ricostruendo a Barcellona il grande salone gotico dove Colombo fu ricevuto dai Re

BARCELLONA, 26.

Si sta lavorando alacremente alla ricostruzione del famoso salone gotico chiamato Tinell, nel quale i Re cattolici ricevettero Cristoforo Colombo reduce dal suo primo viaggio nel nuovo continente. Nel grandioso salone sarà tenuta la commemorazione del 450° annuale della scoperta organizzata dal Consiglio ispano-italiano.

LA SITUAZIONE IN INDIA

Scoppi di bombe e incendi

BANGKOK, 26.

Una violenta esplosione è avvenuta ieri sera in un sotterraneo nei pressi della stazione centrale di Bombay. La polizia ha potuto constatare che essa era stata prodotta da una grossa bomba.

Altre tre bombe sono state trovate nelle cantine del magazzino valori della stessa stazione. Ad Ahmedabad l'ufficio centrale della polizia è stato gravemente danneggiato da un incendio sviluppatosi nei locali dell'archivio. Un ispettore e alcuni agenti sono rimasti feriti ed ustionati durante il lavoro di spegnimento per tentare di portare in salvo i documenti contenuti nell'archivio, che sono andati in gran parte distrutti.

Un funzionario della sezione contabilità è stato tratto in arresto insieme a due agenti indiani sospettati di aver favorito la fuga di alcuni patrioti detenuti nel carcere preventivo annesso all'ufficio centrale di polizia.

Numerosi atti di sabotaggio contro gli inglesi in Palestina

ROMA, 26.

Una notizia da Gerusalemme informa che numerosi atti di sabotaggio sono stati commessi in Palestina: sono stati commessi in Palestina: telefoniche e telegrafiche e le linee di comunicazione.

Alcune notizie informano poi che fra arabi, nazionalisti e Polizia inglese si sono verificati numerosi scontri

La semi-liquidazione di Cripps significa che la conservatrice Inghilterra ritiene opportuno di liberarsi di Stalin

MADRID, 26.

Al rimaneggiamento verificatosi in seno al Gabinetto britannico il giornale «Pueblo» dà una sintomatica interpretazione scrivendo: «Londra giudica venuto il momento di rompere i vincoli che la legano a Mosca dei quali Cripps era stato l'artefice. La mentalità conservatrice imperialistica britannica non si potrebbe rassegnare all'ipotesi di una Russia trionfatrice.

«Oggi non si tratta più per l'Inghilterra di aiutare la Russia, ma anzi Londra ritiene opportuno di liberarsi di Stalin».

Effetto controproducente delle chiacchere di Eden ai Comuni

LISBONA, 26.

L'effetto delle dichiarazioni di Eden ai Comuni è stato addirittura controproducente tanto che parecchi deputati britannici, fra cui il laburista Bevan e il conservatore Boothby, si sono pronunciati nettamente contrari a qualsiasi forma di collaborazione degli alleati con Darlan.

Licenziamento in massa di tecnici nord-americani nell'Arabia Saudita

ISTANBUL, 26.

Si ha da Gedda che il governo dell'Arabia Saudita ha licenziato tutti i tecnici nordamericani infiltratisi negli ultimi tempi nella direzione di lavori pubblici del paese. Si è constatato che, invece di compiere il loro dovere, intrigavano a scopo politico negli ambienti arabi. Questi falsi tecnici nordamericani, che sono stati messi alla porta, verranno sostituiti — così si annuncia — da tecnici egiziani.

I rifornimenti statunitensi al Sud-Africa impossibilitati per mancanza di naviglio

ROMA, 26.

Il Capo della Delegazione nord-americana che si è recato nell'Unione sud-africana per studiare la possibilità di inviare rifornimenti a quelle popolazioni ha detto che si potrà fare poco o nulla a causa della mancanza di naviglio. Soltanto alla cessazione delle ostilità si potrà pensare a rifornire l'Unione di merci americane.

Un posto avanzato rumeno sul fronte sud della Russia ove ancora l'inverno non è apparso

L'anniversario del Patto anticomintern celebrato a Tokio e a Madrid

TOKIO, 26.

In occasione del sesto annuale della firma del Patto anticomintern il portavoce del servizio di informazioni del Governo di Tokio ha fatto una dichiarazione dicendo, fra l'altro, che il significato dell'accordo risiede nel fatto che le tredici Potenze firmatarie lavorano in stretta cooperazione contro la minacciante attività del comunismo. Il significato di tale Patto — egli ha detto — si è venuto sempre più chiarendo davanti alla torbida situazione internazionale. Teso con tutte le proprie forze alla guerra intrapresa, il Giappone non può permettere che il comunismo internazionale prenda pericolosi sviluppi, incompatibili con la sua politica nazionale.

MADRID, 26.

In occasione dell'annuale del Patto anticomintern, il ministro degli Esteri conte Jordana ha offerto un pranzo ai rappresentanti diplomatici dell'Italia e della Germania, ambasciatore Lequio, ambasciatore Stohrter e ministro di Romania Dimitrescu.

A Zagabria l'accademico d'Italia Francesco Severi ha commemorato ieri sera all'Istituto italiano di cultura, davanti ai membri del Governo croato, e del corpo diplomatico, delle gerarchie ustascia e di un elettissimo pubblico, il terzo centenario della morte di Galilei.

I lavori al Senato della Commissione dell'Africa italiana

ROMA, 26.

Presieduta dal senatore Grazioli, con l'intervento del ministro dell'Africa italiana, si è riunita la Commissione degli affari dell'Africa italiana del Senato.

Sono stati esaminati ed approvati i disegni di legge concenenti: gli atti e i procedimenti concernenti le persone residenti o domiciliate nell'Africa Orientale Italiana (rel. Calcagno); l'adeguamento alle esigenze dell'attuale stato di guerra delle disposizioni del regolamento generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana (rel. Coralli).

Oltre il presidente e il ministro hanno preso parte alla discussione i senatori Somma, Trivelli, Appitti, Mezzetti e Gabba.

La Commissione degli Interni alla Camera dei Fasci

ROMA, 26.

La Commissione legislativa degli Affari Interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali Casanuova e con l'intevento del sottosegretario di Stato all'Interno Buffarini Guidi. Essa ha approvato, senza modificazione, i disegni di legge:

Aumento del supplemento vitto agli agenti di P. S. e ai RR. CC. comandati in servizio collettivo di ordine pubblico (relat. Bergamaschi); modificazione alla composizione della commissione consultiva per il Pio Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma (rel. Arnaldo Fioretti); ripristino dell'ora solare (rel. Pallavini).

La cupola di San Pietro non subirà modificazioni

CITTA' DEL VATICANO, 26.

L'«*Osservatore Romano*» reca:

In occasione della visita effettuata il 25 ottobre scorso dagli ingegneri del Sindacato fascista della provincia di Roma alla cupola di S. Pietro per prendere visione dei recenti lavori di rafforzamento dei sedici finestroni, alcuni quotidiani hanno pubblicato talune inesatte interpretazioni della conferenza fatta dal prof. Giuseppe Nicolosi, architetto della reverendissima fabbrica di S. Pietro, deducendone eventuali mutamenti da apportarsi alla cupola. Dalla precisa cronaca di questa visita, inserita nel fascicolo di ottobre degli *Annali del Sindacato fascista degli ingegneri della provincia di Roma*, risulta chiaramente che non esiste alcun progetto in proposito e che il prof. Nicolosi non ha espresso che un suo personale concetto, caldeggiato in tempi remoti ed anche recenti da taluni, e contrastato da altri, tra cui, ad esempio, l'Ecc. il prof. Gustavo Giovannoni, architetto della rev.ma fabbrica di S. Pietro ed accademico d'Italia. La Fabbrica, da sua parte, tiene ad affermare che nell'attuale situazione nessun mutamento verrà apportato alla cupola cosicchè deve ritenersi inutile formulare ipotesi ed aprire discussioni al riguardo.

Censimento e impiego dei bidoni fusti e latte per i combustibili liquidi

ROMA, 26.

Il decreto del sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra n. 40 in data 9 novembre 1942-XXI, sul censimento e impiego fusti, bidoni e latte per il trasporto e la conservazione dei combustibili liquidi, dei carburanti e olii lubrificanti, non modifica il decreto dello stesso Sottosegretario del 14 novembre 1941-XX pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 24 novembre 1941-XX, riguardante il censimento e il blocco della banda stagnata. Pertanto le ditte e le società che comunque esercitano la industria e il commercio dei combustibili liquidi, dei carburanti e dei lubrificanti, le ditte e le società che producono e importano fusti e bidoni, e le altre ditte o privati che possiedono imballaggi di banda stagnata, pur prevedendo ai sensi del citato decreto n. 40 sono invitate a denunciare nuovamente il numero dei bidoni e delle latte costruite in banda stagnata, devono tenere le stesse bloccate a disposizione del fabbriguerra e non possono utilizzarle se non dietro specifica autorizzazione da richiedersi di volta in volta ai sensi dell'art. 5 del citato decreto in data 14 novembre 1941-XX.

15 gradi sotto zero registrati in Catalogna

BARCELLONA, 26.

Da qualche giorno la temperatura si è improvvisamente abbassata in tutta la Catalogna. A Barcellona il termometro segnava stamane sei gradi sotto zero. Ad Estangento è sceso a 15 gradi sotto zero.

Il ministro Ricci presiede a Bologna una importante riunione al Consiglio Provinciale delle Corporazioni

BOLOGNA, 26.

Il Ministro Ricci, giunto a Bologna proveniente da Milano, ha quest'oggi presieduto al Consiglio provinciale delle Corporazioni una riunione alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Federale, i dirigenti del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il capo circolo dell'ispettorato corporativo, l'ing. capo del distretto minerario, i presidenti delle unioni dei datori di lavoro, i segretari generali delle unione lavoratori, i dirigenti delle casse mutue malattie e degli enti di istruzione professionale dell'I.N.F.I.S. e dell'I.N.F.A.I.L. ed altre autorità.

Nella riunione sono stati presi in esame importanti problemi inerenti l'attività produttiva della provincia e l'azione che le autorità corporative sindacali e gli imprenditori devono svolgere per la loro pronta soluzione.

Il Ministro ha riassunto l'ampia discussione elogiando la disciplina e la fede di cui danno prova gli industriali, i commercianti, gli agricoltori e i lavoratori di tutta la provincia ed impartendo le direttive per l'azione futura.

Egli ha poi, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da numerose altre autorità, visitato alcuni stabilimenti industriali, dove si è soffermato con i dirigenti delle aziende e con i lavoratori ai quali ha rivolto parole d'incitamento e di fede che hanno suscitato fervide ed entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il Ministro ha inoltre visitato il centro ortopedico «Putti» intrattenendosi in cameratesca cordialità con i militari ricoverati. Il Ministro delle Corporazioni si è recato poi alla Federazione dei Fasci ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Aspro conflitto fra il Governo del Venezuela e i capitalisti anglo-sassoni

BUENOS AIRES, 26.

Un aspro conflitto è in corso fra il governo del Venezuela e i capitalisti anglosassoni, padroni dei pozzi di petrolio del paese.

Il governo di Caracas — secondo le notizie qui giunte — avrebbe deciso che i guadagni risultati da tale industria, invece di essere ingoiati esclusivamente dagli inglesi e nord-americani, vengano da essi equamente divisi in modo che il paese possa ritrarne qualche beneficio.

Inutile dire che i capitalisti anglosassoni non vogliono saperne di rinunciare neppure ad una parte infinitesimale dei loro lauti guadagni e che si mostrano indignatissimi di vedersi contestare il diritto di continuare a sfruttare a loro esclusivo beneficio il petrolio venezuelano. Di fronte a questa resistenza, e persino al rifiuto di scendere in trattative, il Governo del Venezuela avrebbe deciso di ricorrere a misure energiche.

Intrighi anglo sassoni denunciati da un ministro cinese

SCIANGAI, 26.

In un discorso radio-diffuso in occasione del secondo anniversario del trattato sulle relazioni nippo-cinesi e della dichiarazione comune dei governi di Tokio, di Nanchino e del Manciukuo, il dott. Chumingi, membro del Governo di Nanchino, ha denunciato gli intrighi anglo-sassoni sempre intesi a creare dissidi fra le nazioni. Egli ha affermato che anche la recente rinuncia anglo-americana ai diritti di extra-territorialità in Cina rientra nella categoria degli intrighi ed ha incitato poi i cinesi a intensificare la lotta anti-comunista in cooperazione con il Giappone, compiacendosi dei risultati già raggiunti contro i tentativi e le minaccie bolsceviche. *(Radio Stefani)*

Una collisione nelle acque di Gibilterra

Peschereccio armato che salta in aria per lo scoppio del carico di bombe

TANGERI, 26.

Notizie da Gibilterra informano che un peschereccio armato ed un piroscafo mercantile inglese sono entrati in collisione nei pressi della piazzaforte. In seguito all'urto, il carico di bombe che era a bordo del peschereccio è scoppiato e le due navi sono affondate. Solo pochi componenti dei due equipaggi sono stati salvati da imbarcazioni accorse da Gibilterra.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 26.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 8a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 869.478 e 1.380.993; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 41.066 300.381 485.354 e 739.023; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

10.930	53.717	65.237	44.224
152.655	206.537	240.102	314.836
350.468	357.990	365.975	407.169
438.440	521.036	532.425	535.404
578.049	647.514	679.809	758.348
802.545	842.293	864.573	897.746
900.359	907.325	928.298	949.333
1.022.076	1.151.802	1.179.137	1.194.268
1.206.908	1.225.150	1.242.677	1.271.516
1.359.612	1.413.234	1.481.433	1.496.042
1.592.794	1.601.641	1.673.639	1.810.416
1.813.326	1.845.279	1.875.016	1.947.368
1.953.922	1.965.644.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1942 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.389.583 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.923.745.

Serie 9a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 124.575 e 519.562; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 250 171 641.928 1.262.049 e 1.474.679; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.628	68.918	76.319	163.056
165.198	180.893	208.786	252.816
270.526	299.105	334.587	357.662
374.216	384.840	471.050	529.248
680.021	691.930	698.951	706.801
770.585	797.062	804.011	830.268
838.571	859.841	918.886	944.494
962.302	980.172	982.596	1.070.687
1.083.613	1.086.466	1.127.270	1.151.431
1.172.471	1.246.598	1.265.546	1.305.016
1.511.448	1.550.530	1.644.483	1.651.048
1.740.192	1.797.370	1.853.636	1.922.032
1.959.225	1.967.764.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1942 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 756.125 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.448.193.

Altre società editrici di giornali che concedono il premio del Ventennale a redattori e maestranze

ROMA, 26.

La Società Editrice *La Tribuna* ha assegnato, nella ricorrenza del Ventennale, uno speciale premio per i redattori, impiegati e maestranze, categorie che attivamente concorrono alla vita ed allo sviluppo del giornale nella sua quotidiana missione e che nel comune lavoro sono animati dal profondo ed affettuoso senso di solidarietà fascista.

La Società Editrice *Il Giornale d'Italia*, conformandosi allo spirito delle provvidenze disposte dal Duce, ha deciso di celebrare il Ventennale della Marcia su Roma assegnando un premio speciale ai redattori, impiegati e alle maestranze della sua azienda.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 25	del 26
Rendita 5%	94.50	94.50
Rendita 3.50%	86.—	86.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.—	84.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	506.—	507.50
I.R.I. Ferro 4.50%	519.75	523.50
I.R.I. 4.50%	477.—	478.—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.—	492.—

AZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
La Centrale	1750.—	1750.—
Mediterranea	790.—	790.—
Meridionali	1700.—	1700.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass Generali	1750.—	1750.—
Coton. Cantoni	5780.—	5780.—
Coton Olcese	1915.—	1915.—
Tessuti stampati	2800.—	2800.—
Linificio Canap. Naz.	1340.—	1300.—
Manif. Rossari-Varzi	1610.—	1610.—
Manif. Rotondi	1025.—	1025.—
Manif. Tosi	410.—	410.—
Manif. Cot. Merid.	430.—	430.—
Unione Manif.	954.—	954.—
Lanif. Gavardo	1060.—	1000.—
Lanif. Rossi	3575.—	3575.—
Lanif. Targetti	257.—	258.—
Cascami seta	778.—	740.—
Fibre Tess. (Chatill.)	200.—	190.—
Snia Viscosa	830.—	760.—
Finsider	467.—	467.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	590.—	575.—
Monte Amiata	640.—	635.—
Montecatini	299.—	294.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Sicis	575.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	487.—	487.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	122.—	122.—
Fiat	928.—	938.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	124.—
Adriatica di Elettr.	380.—	375.—
C.I.E.L.I.	672.—	650.—
Dinamo	695.—	695.—
Edison	800.—	700.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1639.—	1639.—
Emiliana	1330.—	1250.—
Cisalpina	390.50	390.50
Sesо	135.—	136.—
Sip	144.—	144.—
Tirso	234.—	235.—
Vizzola	1380.—	1280.—
Merid. Elettricità	616.—	616.—
Orobia	390.—	390.—
Ovesticino	385.—	385.—
Romana Elettricità	945.—	945.—
Terni	338.50	325.—
Unes	260.—	260.—
Marelli	162.—	162.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	364.—	345.—
Distillerie Italiane	375.—	375.—
Eridania	1385.—	1385.—
Raffin. Lig. Lomb.	1480.—	1480.—
A.N.I.C.	101.—	101.—
Italgas	33.—	33.—
Rumianca	108.—	105.—
Fondi Rustici	400.—	400.—
Beni Stabili, Roma	560.—	560.—
Cartiere Burgo	645.—	645.—
Ciga	146.—	140.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2450.—	2450.—
Pirelli & C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 25	del 26
Svizzera	441.—	441.—

La chiusura dei lavori del convegno alberghiero italo-tedesco

ROMA, 26.

Si sono conclusi i lavori del convegno alberghiero italo-tedesco, dopo un esauriente discussione su tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Al termine dei lavori il cons. naz. Locurcio ha espresso parole di simpatia e di ringraziamento a tutti i convenuti, e particolarmente alla delegazione germanica che ha dato un efficace apporto al raduno.

Infine sono state approvate varie mozioni riflettenti la correlazione fra i sistemi di retribuzione, l'istruzione professionale e le facilitazioni per le divise e per i documenti di viaggio.

A chiusura del convegno sono stati acclamati vibranti telegrammi al Duce, al Segretario del Partito, ai Ministri per le Corporazioni e per la Cultura popolare, al dott. Ley, Capo del fronte tedesco del lavoro, e al Segretario di stato germanico.

A Jativa in provincia di Valencia si è verificato un terremoto di breve durata che non ha causato danni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»